MARTIN MYSTÈRE
PRESENTA
N. 12
IL DIZIONARIO
DEI MISTERI
LE SOCIETA'
SEGRETE
CVILLA

IL DIZIONARIO DEI MISTERI

LE SOCIETÀ SEGRETE

a cura di Alfredo Castelli

Buongiorno a tutti, e benvenuti al nostro dodicesimo *Dizionario dei Misteri* che (come certamente non vi sarà sfuggito) si occupa di Società Segrete. Andiamo a cominciare con un primo mystero. Se le Società Segrete fossero davvero tali, sarebbe impossibile parlarne, visto che non potremmo sospettarne l'esistenza. Se, invece, possiamo raccontarne (e lo facciamo) significa che non sono segrete... Il titolo di questo *Dizionario* è quindi sbagliato? No, perché il punto, in realtà, è un altro. Le Società Segrete si chiamano così non perché nessuno ne conosce l'esistenza (nella maggior parte dei casi gli indirizzi delle loro sedi si trovano sulle guide telefoniche e l'elenco dei loro affiliati è pubblico), ma in quanto impongono rituali, parole di passo, simboli e segni noti solo agli affiliati e quindi segreti per tutti gli altri.

Il loro nome evoca comunque immagini di sinistri complotti e oscure cospirazioni: esse hanno dunque per definizione una valenza negativa? La risposta è "no": quasi tutte le Società Segrete di cui ci occupiamo in questo fascicolo sono infatti nate con nobili intenti. È però vero che, come rileverete, con il passare dei secoli molte di esse sono degenerate, e negli ultimi 200 anni quasi tutte sono divenute estremamente "chiuse" e riservate a ristrette élite (di solito alla borghesia medio-alta). Questa nuova collocazione sociale fa sì che, prima o poi, questi gruppi tendano a privilegiare i propri interessi di "casta" nei confronti di quelli della comu-

nità, assumendo le caratteristiche negative di cui si parlava sopra. Come è già avvenuto per i *Dizionari dei Misteri* che lo hanno preceduto, anche in questo caso lo spazio ci ha costretto a privilegiare certe voci nei confronti di altre; al solito ci scusiamo se le nostre scelte non coincidono con quelle che sarebbero state le vostre. In linea di massima, abbiamo preferito non occuparci delle Società a carattere esclusivamente esoterico (come, per esempio, la Società Teosofica o il Golden Dawn); di quelle sorte esclusivamente a fini politici (Giacobiti, Giovane Italia), di quelle malavitose (Mafia, Camorra, N'drangheta). Così come negli scorsi *Dizionari*, ritroveremo alcune voci già comparse nell'*Enciclopedia dei Misteri* e in altre pubblicazioni: le abbiamo riprese, con le dovute modifiche, perché erano assolutamente necessarie alla comprensione di altre parti del volume. Il BVZM (mysteriosa sigla compresa soltanto da pochissimi iniziati) attende suggerimenti per il prossimo *Dizionario* che porta il fatidico numero 13. Toccate ferro e buona lettura.

ALFREDO CASTELLI

Sergio Bonelli Editore S.p.A. via Buonarroti, 38 20145 Milano.

Allegato a **Speciale Martin Mystère n. 12,** periodico annuale, Giugno 1995. Registrazione Tribunale di Milano n. 130 del 4/3/95.
Direttore responsabile: Alfredo Castelli.

CARBONERIA

Origini antiche. Secondo Victor-Émile Michelet, autore de *Les secrets de la chevalerie*, la fondazione della CARBONERIA risalirebbe addirittura ai tempi del re merovingio Clodoveo (chissà dunque che non abbia a che vedere con il PRIORATO DI SION di cui parliamo a pag. 34). Heron Lepper, in *Les sociétés de l'antiquité a nos jours* sostiene invece che essa sia nata in Scozia attorno al 1515: i suoi seguaci di allora si sarebbero raccolti nella foresta in cui viveva l'eremita San Theobald, cui avevano chiesto protezione e che si unì a loro. Altri ancora attribuiscono la sua origine a un tale *chevalier de Beauchesne* che ne avrebbe introdotto in Francia i riti intorno al 1750; qualcuno infine afferma che a fondarla sarebbe stato un avvocato francese, Pierre Joseph Briot. In realtà la CARBONERIA era, probabilmente, una branca minore del COMPAGNONNAGE (vedi da pag. 5), una Società Segreta nata negli ambienti artigianali legati al mondo delle costruzioni edili. In Italia la CARBONERIA è una delle poche Società Segrete citate come esempio positivo dai libri di testo scolastici, in virtù del ruolo che svolse durante il nostro Risorgimento.

I Buoni Cugini. Questa CARBONERIA patriottica si sviluppò in Campania intorno agli inizi dell'800, in funzione antibonapartista (Giuseppe Bonaparte era allora re di Napoli). Non per nulla si fa risalire l'origine del nome a quei carbonai del Giura (in Francia), che si erano ribellati proprio all'oppressione del più celebre dei Bonaparte, Napoleone. Durante il successivo regno napoletano di

Qui a fianco potete vedere, in una stampa d'epoca, un gruppo di Carbonari francesi mentre congiura a Belfort, durante un banchetto. Gli obbiettivi della Carboneria francese non vennero mai raggiunti al contrario di quelli dei loro confratelli spagnoli e italiani.

Gioacchino Murat (1808-1815), questi riuscì a ingraziarsi la Società tanto da poterla controllare; alla sua morte però, la confraternita assunse una funzione antiborbonica e antiassolutista, battendosi al fianco dei patrioti risorgimentali. Benché proscritta e perseguitata da tutti i governi italiani, nel 1819 la CARBONERIA contava circa 300 mila iscritti, di cui 200 mila solo nel Regno di Napoli e 60 mila nello Stato Pontificio. All'estero era diffusa soprattutto in Grecia, in Turchia, in Spagna e in Francia. I suoi rituali erano ispirati a quelli della MASSONERIA e del COMPAGNONNAGE, anche se i suoi seguaci preferivano dichiarare di essersi ispirati al controverso movimento degli ILLUMINATI DI BAVIERA. Gli iniziati si dividevano in tre gradi: *Apprendenti*, *Carbonari* e *Maestri Carbonari*. La CARBONERIA, come tutte le confraternite segrete, faceva uso di un linguaggio in codice: nello specifico,gli adepti mutuavano quello dei venditori di carbone. Così la *Baracca* era la sede in cui si riunivano i soci di primo grado, la *Vendita* equivaleva al termine *Loggia* della MASSONERIA, i *Buoni Cugini* erano i Carbonari, i *Lupi* erano i nemici della società. La cerimonia di accettazione degli aspiranti CARBONARI si concludeva con queste parole: "*In nome del Gran Maestro dell'Universo, in nome di San Teobaldo e sotto gli auspici dell'Alta Vendita di Napoli, per i poteri che mi sono stati confidati, vi costituisco Apprendente Carbonaro e Membro di questa rispettabile Vendita*".

Sopra: Carbonari italiani arrestati dalle truppe austriache durante i violenti moti del 1821.

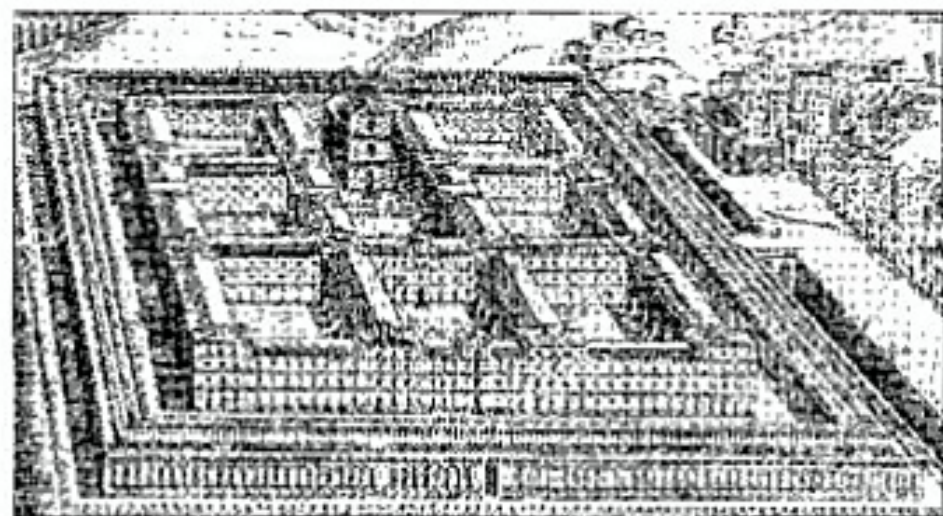
La società nemica. Il contributo della CARBONERIA all'Unità d'Italia è noto; meno noto invece il fatto che essa ebbe come acerrima avversaria un'altra Società Segreta, nata con l'aiuto del Regno di Napoli. I CALDERAI, questo il nome di tale setta, avevano infatti come fine ultimo l'annientamento della CARBONERIA. Tra loro si chiamavano *Leviti* e avevano *parole di passo* (parole

d'ordine) come *San Pietro e San Paolo* e *Santissima Trinità, Padre, Figliolo e Spirito Santo*. Questi termini pii non debbono trarre in inganno sui loro reali intenti: non per nulla il segnale di riconoscimento dei CALDERAI era un rasoio *"con incise alcune cifre geroglifiche"*. Assieme a una mannaia, il rasoio doveva infatti servire a *preparare la mensa*, le cui pictanze dovevano essere *le viscere degli apostati* (ovvero dei CARBONARI). Così i CALDERAI designavano *tutte le persone addette ad altre diverse Società Segrete*, CARBONARI in particolare; l'uccisione di questi ultimi era da loro considerata un dovere e restava spesso del tutto impunita grazie alle complicità delle regie istituzioni. In Calabria e in Puglia si scatenò una feroce guerra tra le due Società, e scoppiarono faide tra villaggi favorevoli all'una o all'altra fazione. I CARBONARI, più numerosi e organizzati, ebbero infine la meglio; quasi tutti i CALDERAI vennero trucidati, e la confraternita si estinse per mancanza di adepti.

La CARBONERIA fu invece lentamente soppiantata dalla GIOVANE ITALIA, fondata a Londra dal carbonaro in esilio Giuseppe Mazzini; secondo alcune fonti la Società esiste ancora oggi in Francia, e appoggia alcuni gruppuscoli dell'estrema sinistra.

COMPAGNONNAGE

La leggenda di Hiram. All'inizio del primo millennio a.C. Re Salomone decise di costruire alle porte di Gerusalemme un tempio maestoso da dedicare a Dio. Per sovrintendere i lavori fu scelto Hiram, un cittadino di Tiro soprannominato *Abif, Il figlio della Vedova*, citato anche nel biblico *Libro dei re*. Questi consegnò al sovrano un'immensa quantità di *"alberi di cedro e cipressi secondo le sue richieste e reclutò in Israele ben 20 mila muratori, sud-*

Il Tempio di Re Salomone a Gerusalemme, ricostruito in una stampa del XIX secolo.

divisi in apprendisti, compagni e maestri". Tra questi (secondo una leggenda provenzale) primeggiavano due scalpellini, l'israeliano *Maître Jacques* e l'egiziano *Père Soubise* (i nomi sono evidentemente quelli dati ai due personaggi dai narratori d'oltralpe). Una volta terminato il tempio, amareggiati dall'invidia provata dai colleghi nei loro confronti, i due abbandonarono Israele e si imbarcarono per Marsiglia (da sottolineare il curioso anacronismo contenuto in questa leggenda riferita da un certo Agricol Perdiguier: Marsiglia fu fondata nel VI secolo a.C. ovvero molto tempo dopo l'epoca di Salomone nella quale il racconto è ambientato). Lasciata la città dopo breve tempo, i due vagabondarono per la Provenza e raggiunsero Saint-Baume. Là edificarono un eremo attorno al quale si raccolsero i primi discepoli, i *Compagnons*, cui i due maestri insegnarono l'arte delle costruzioni.

Costruttori di cattedrali. Non c'è da stupirsi se tali leggende hanno trovato tanto spazio: molte sette affondano infatti le loro radici nel mondo delle costruzioni edili perché questo ambiente è sempre stato al centro di grandi interessi commerciali. Erigere una cattedrale, per esempio, era, durante il Medio Evo, un gigantesco business, che muoveva enormi quantità di denaro e attivava già allora certi meccanismi che erroneamente riteniamo tipici del mondo moderno (appalti, subappalti, vendite di pezzi prefabbricati, licenze per l'uso di certe tecnologie e via dicendo).

Immagine allegorica "massonica" che rappresenta un maestro e il suo allievo sul cantiere di una grande cattedrale.

Intorno al VII secolo alcune scuole di lavoratori edili avevano raggiunto un altissimo livello di specializzazione e i loro appartenenti erano, di conseguenza, molto richiesti e ben compensati (il luogo d'origine di queste scuole è

ancora dibattuto; non è improbabile che le più importanti provenissero dal nord-Italia). Logico quindi che i componenti di questi gruppi specialistici cercassero di mantenere i propri privilegi, operando uno stretto controllo sulla diffusione della loro *scienza edile,* un controllo tanto serrato da divenire un segreto per iniziati. I lavori da seguire erano però moltissimi e in tutta Europa: le organizzazioni avevano quindi la necessità di raccogliere proseliti ovunque. Per garantirsi dai rischi di una *fuga di notizie*, i responsabili delle *scuole* dovevano quindi porre molta attenzione nella scelta dei nuovi accoliti. Nei cantieri, i capomastri delle varie specializzazioni (tagliatori di pietre, maltatori, scultori) sceglievano tra gli operai quelli che ritenevano più adatti a far parte del gruppo. Una volta accettati, gli apprendisti venivano educati per gradi, con l'impegno di non commettere quello che oggi chiameremmo spionaggio industriale: mai e poi mai avrebbero dovuto rivelare le tecniche apprese a chi apparteneva a *scuole* diverse. La concorrenza tra i vari *doveri* (gruppi) era infatti feroce, come dimostra un altro episodio della leggenda del COMPAGNONNAGE. Giunti in Francia, *Maître Jacques* e *Père Soubise* avrebbero iniziato a litigare tra loro, in maniera anche violenta. Questa lotta si concluse con l'uccisione di *Maître Jacques* da parte di un traditore, un certo Jeron, probabilmente istigato da *Père Soubise*.

Ma torniamo alle origini della setta. Come si è detto, i lavoratori passavano spesso da un cantiere all'altro ed era quindi necessario che i seguaci delle varie scuole potessero individuare i loro alleati pur senza conoscerli personalmente. A questo fine fu costituito un sistema di parole e segni convenzionali cui abbiamo già accennato. Il gruppo dei *Compagnons* istituzionalizzò questi spostamenti creando una sorta di pellegrinaggio, il *Tour de France*, cui si sottoponeva ogni iniziato. Si tratta di un complicato percorso che toccava, in alcuni punti, anche quello famosissimo che, dalla Francia, conduceva i pellegrini sino a Santiago de Compostela. Durante questo viaggio gli affiliati prendevano contatto con altri gruppi per scambiarsi informazioni o partecipavano a scorrerie contro membri di scuole rivali.

L'uovo o la gallina? Tutti questi segreti, questi riti portarono però il COMPAGNONNAGE (e le altre confraternite nate come corporazioni di artigiani edili) ad abbandonare via via gli intenti puramente pratici per i quali era sorto. Il fascino del mystero (la segretezza, l'esclusi-

vità, l'obbligo di un'iniziazione, i rituali, il linguaggio in codice, un particolare modo di abbigliarsi, l'antichità delle proprie origini) portò al diffondersi di suggestive leggende esoteriche, la cui nascita era di solito retrodatata a momenti particolarmente significativi della storia. Allo stesso tempo la terminologia tecnica assumeva significati ermetici: l'architetto era la *Divinità*, il capomastro il *Sacerdote*, strumenti di lavoro come squadra e compasso divenivano simboli della perfezione del creato, e via dicendo. Nato con finalità di ordine pratico, il movimento assunse così un carattere speculativo, il cui obiettivo era il raggiungimento da parte dell'adepto dello stato di *Adam Kadmon*, la sintesi tra uomo e divinità. Così, almeno, alcuni studiosi spiegano la doppia valenza (pratica e speculativa) che caratterizza molte Società Segrete. Secondo una teoria diametralmente opposta, invece, esse sono nate in tempi remotissimi a fini *esclusivamente* speculativi, e solo in seguito si sono secolarizzate perseguendo fini pratici. Come nel classico caso dell'uovo e della gallina, è difficile esprimere un parere. Sembra però certo che anche il COMPAGNONNAGE, pur se in modo meno significativo della MASSONERIA, con la quale ha molti elementi comuni, subì il primo esempio di evoluzione, e da corporazione si trasformò in un ordine esoterico. L'origine venne

Un'immagine simbolica nella quale vediamo come si è evoluto il Compagnonnage durante i secoli (disegno di Devescovi tratto da "Martin Mystère" n. 142).

retrodatata dagli adepti all'epoca di Re Salomone, senza troppo preoccuparsi per i palesi anacronismi. Perché questa scelta? Perché fu proprio il celebre sovrano a far costruire, nel X secolo a.C., il tempio di Gerusalemme, una delle opere architettoniche più famose dell'antichità e più ricche di simbologie ermetiche ed esoteriche. Quale miglior *testimonial* per una confraternita nata nel mondo dell'edilizia? Alcuni *Compagnons* ritenevano invece che i fondatori della Società fossero stati altri *Maître Jacques*. Per alcuni era Jacques de Molay, l'ultimo *Gran Maestro* dei TEMPLARI, bruciato sul rogo per ordine di Filippo il Bello; per altri, *mastro* Jacques Moler, costruttore della Cattedrale di Orléans. *Père Soubise*, a sua volta, era stato identificato da alcuni come un monaco benedettino del XIII secolo.

Compagnons del 2000. Anche se, con ogni probabilità, la confraternita dei *Compagnons* era già attiva nel VII secolo, il primo documento ufficiale che ne parla risale al 1420 ed è firmato da Carlo VI. Da allora, il movimento è sopravvissuto alle feroci lotte intestine tra i vari *doveri* (i *Loups Garou*, i *Devoirants*, i *Bons Drilles*, i *Compagnons Passants* e chi più ne ha più ne metta) e alle altre vicissitudini della storia di Francia, giungendo sino a noi.

Nel 1848, il *compagnon* falegname Agricol Perdiguer (1805-1875) riuscì finalmente a riconciliare i vari *doveri* durante una famosa riunione in Place des Vosges, a Parigi. Seguirono altre complesse vicende, e, dopo la seconda guerra mondiale, vennero fondate tre nuove sette: l'*Association Compagnonnique*, di carattere corporativo-culturale, collegata agli antichi insegnamenti di *Maître Jacques* e *Père Soubise*; la *Federation Compagnonnique*, che si richiama a principi esoterici ed è in contatto con la MASSONERIA, l'*Union Compagnonnique*, che continua a prescrivere ai suoi adepti un lavoro itinerante.

Le organizzazioni mantengono tra loro rapporti non idilliaci ma quantomeno discreti; nel loro ambito permangono aspetti pittoreschi dell'antico COMPAGNONNAGE: dai riti di iniziazione ai *tre gradi* (*apprendistato*, *compagnonnage*, *magistrato*), ai tipici costumi. Il *largoot*, pantalone ampio alla cintura e stretto in basso, è diffuso in Francia; l'abito di velluto nero con cappello a larghe tese e orecchini dorati in Germania, dove il COMPAGNONNAGE conobbe un'ampia espansione; comuni ai vari paesi sono i nastri di diverso colore che distinguono grado e specializzazione e che sono puntati sulla giacca, sul cappello, sulla cintura o sul bastone da passeggio.

HELL'S FIRE CLUB

Un film di serie B. Orge sfrenate con prostitute travestite da monache, riti satanici, messe nere, statue lascive di Venere e di Priapo: la materia è ideale per un film di serie B, e non a caso, HELL'S FIRE CLUB (Club del Fuoco dell'Inferno) è uno dei protagonisti favoriti di certa fiction minore americana, ospitata nelle riviste per adulti. In realtà questa non molto nota Società Segreta, originariamente sorta in Gran Bretagna, ha giocato (casualmente) un piccolo ruolo nel processo che ha portato all'indipendenza degli Stati Uniti dall'Inghilterra. Ma cominciamo dall'inizio...

Misteri proibiti. Francis Dashwood, figlio maggiore di un uomo d'affari inglese, si era sposato con una donna appartenente all'aristocrazia; grazie a essa riuscì a intraprendere la carriera politica e a sedere nella Camera dei Comuni per più di 20 anni e in quella dei Lord per altri 20. Fu anche Cancelliere tra il 1762 e il 1763 e consigliere politico di Giorgio III. Durante uno dei suoi frequenti viaggi nel Continente era stato iniziato alla MASSONERIA a Firenze, una città dove questa confraternita era (ed è tuttora) particolarmente diffusa.
Affascinato dai rituali, al rientro in Inghilterra fondò la *Società dei Dilettanti*, poco più di un club di libertini. Non pago, si iscrisse a un Ordine druidico chiamato, in gallese, *An Ulieach Dridh Braithreachas* (*Fratellanza universale druidica*), di cui, alla fine del Settecento fu *Gran Druido* anche il visionario poeta e incisore William Blake (1757-1827). Nel 1740 Dashwood fondò un gruppo druidico personale, chiamato *I frati di San Francesco*, una Società Segreta che i pettegoli avventori dei pub inglesi ribattezzarono subito con l'appellativo con cui è passato alla storia, THE HELL'S FIRE CLUB, a causa dei (presunti) riti orgiastici che gli adepti praticavano. Il *Gran Druido* di allora vietò però a Dashwood di *sporcare* la religione druidica con pratiche licenziose, così quest'ultimo decise di interrompere la sua attività, fondando un nuovo culto basato sui *Misteri Eleusini*. Abbandonò West Wycombe e, nel 1751, si trasferì nell'abbazia di Medmenham, a Marlow; la trasformò in una sorta di follia in stile goticheggiante, e là proseguì l'attività del Club.

In modo trasversale. Ed eccoci, finalmente, al dunque, cioè al come la storia dell'HELL'S FIRE CLUB si intrecci all'indipendenza delle colonie americane, i cui rapporti politici con la Gran Bretagna erano già tesi sin dal 1758.

Tra il nostro Francis Dashwood e Benjamin Franklin (rappresentante dei coloni americani) esisteva infatti una solida amicizia, favorita

Sopra: un ritratto di Benjamin Franklin, illustre adepto dell'Hell's Fire Club di Francis Dashwood.

forse dal fatto che entrambi erano massoni. Dashwood lavorò per un certo periodo nelle colonie come rappresentante degli inglesi e, nel 1770, preparò la bozza di un piano di riconciliazione tra i due paesi. Dal canto suo Franklin era stato diverse volte in Inghilterra ospite di Dashwood. Non per nulla il grande inventore, scrittore e uomo politico americano era noto anche per la sua notevole passione per le belle donne: se quel che si dice dell'Hell's Fire Club è vero, Franklin dovette apprezzare non poco le sue visite a West Wycombe o all'abbazia di Medmenham. Ma torniamo alla politica. Quando, nel 1773, Benjamin Franklin si recò in Inghilterra nell'estremo tentativo di trovare un compromesso che impedisse un conflitto sanguinoso, gli venne naturale rivolgersi all'amico e confratello Dashwood. Insieme analizzarono le situazioni che avevano deteriorato i rapporti tra coloni e madrepatria; insieme rielaborarono il piano di riconciliazione che fu sottoposto al Parlamento. Scoppiò però uno scandalo: John Wilkes, parlamentare radicale che aveva fatto parte dell'Hell's Fire Club e se ne era ritirato, scandalizzò l'Inghilterra raccontando pubblicamente gli eccessi sessuali di Dashwood e dei suoi confratelli. L'inglese fu così screditato, e le proposte di pace di Franklin rimasero inascoltate. In modo trasversale, l'esistenza di una Società Segreta (l'Hell's Fire Club) aveva fatto naufragare l'estremo tentativo per evitare la guerra; essa scoppiò nel 1775.

ILLUMINATI DI BAVIERA

Dietro ogni complotto. La Rivoluzione Francese, la Rivoluzione Russa, l'avvento del nazismo e del comunismo, la Guerra del Golfo, i conflitti balcanici e persino la presenza degli UFO e la morte di Elvis Presley: non ci sarebbe stata rivoluzione, guerra, sterminio, fatto misterioso o luttuoso dietro il quale non si siano celate le terribili azioni di una diabolica Società Segreta che da sempre mira esclusivamente al disordine sociale e al sovvertimento dei valori comuni. La Società in questione non è la *Spectre* dei romanzi di James Bond, ma un Ordine realmente esistito, quello degli ILLUMINATI DI BAVIERA, il quale, pur avendo avuto una vita brevissima e pur avendo sempre professato intenti assolutamente nobili, sarebbe stato, secondo molti, artefice di molti dei peggiori guai accaduti nel mondo. In particolare nei paesi di lingua inglese gode tuttora di una fama tanto sinistra quanto ingiustificata.

La rivolta di Spartaco. La società degli ILLUMINATI DI BAVIERA sorse a Ingolstadt, in Germania, nel 1776 a opera dell'avvocato Adam Weishaupt. Era un movimento a base etico-religiosa che si proponeva l'utopistico obiettivo di migliorare l'umanità grazie a una religione naturale e all'istituzione di un ordinamento sociale basato sui diritti dell'uomo. Weishaupt raccolse uno scarno gruppo di adepti presso l'Università di Ingolstadt; essi dovevano superare un rituale di iniziazione, utilizzavano *parole di passo* e venivano battezzati con nomi simbolici (Weishaupt era *Spartaco*, il Barone Von Knigge, suo principale discepolo, era *Philo*). Presto *Spartaco* si rese conto che il gruppo, pur godendo di una certa influenza, non aveva i mezzi per realizzare il suo idealistico progetto, così si unì alla Loggia massonica *Teodoro del Buon Consiglio* di Monaco, che annoverava tra le sue file molti pensatori dalle idee progressiste. Ma la MASSONERIA non era ben vista dalla Chiesa, che la accusava di anticlericalismo, né dal principato, che temeva professasse idee rivoluzionarie: per queste ragioni, nel 1785 l'allora Principe di Baviera tagliò la testa al toro mettendo fuorilegge sia i Massoni che gli Illuminati e Weishaupt se ne andò prudentemente dalla Germania.

Nel 1787 un sacerdote chiamato Cosandey, che degli ILLUMINATI aveva fatto parte, descrisse riti orgiastici e perversi compiuti insieme ai massoni, cosicché anche papa Pio VII emise una bolla che condannava tutte le Società Segrete. In particolare,

l'appartenenza agli ILLUMINATI poteva addirittura essere punita con la decapitazione.
Dopo aver vivacchiato nell'ombra per qualche anno, la breve vicenda degli ILLUMINATI si concluse per sempre; rientrato dall'esilio Weishaupt morì dimenticato nel 1830; nel 1896 l'Ordine venne rifondato a Dresda, ma ebbe una vita effimera.

Fama immeritata. A cosa è dovuta, allora, la sinistra reputazione del gruppo? Nel 1789, in Francia, era scoppiata la rivoluzione. Un fantasioso ecclesiastico, Augustin de Barruel, pubblicò un'opera in ben cinque volumi che attribuiva agli ILLUMINATI non solo la responsabilità della *diabolica* rivoluzione, ma anche di tutti i complotti contro il potere e contro la Chiesa a partire dall'eresia manicheista del terzo secolo. Si diffuse così la leggenda di una Società Segreta *antica come l'uomo* che aveva l'obiettivo di abbattere il potere costituito. L'idea di Barruel, come tutte quelle che individuano un comodo capro espiatorio a cui attribuire ogni male, attecchì immediatamente. Nel 1924, più di un secolo dopo la fine dei primi ILLUMINATI, uscì il più diffuso testo contro il movimento di Weishaupt: scritto da Nesta Webster, è intitolato *Secret Societies and Subversive Movements* (*Società Segrete e Movimenti Sovversivi*) ed è tuttora ristampato. Secondo la Webster, fin dai tempi più remoti, gli ILLUMINATI si sarebbero diffusi in tutto il mondo, inserendosi nei

Sopra: la copertina di un gioco di ruolo dedicato alla setta degli Illuminati di Baviera.

posti di potere; avrebbero organizzato la rivoluzione americana contro gli inglesi (la loro presenza sarebbe simboleggiata dalla piramide con l'occhio del Gran Sigillo degli Stati Uniti), e, quel che è peggio, quella russa, favorendo la diffusione del comunismo (che, come molti anglosassoni, la Webster considera *la summa* di tutti i mali). La riprova di tutto questo? Adam Weishaupt fondò il proprio movimento il 1° Maggio 1776,

e, guarda caso, la Festa *comunista* dei Lavoratori viene celebrata proprio in quella data (in realtà la festa ricorda una manifestazione operaia conclusasi tragicamente a Chicago il 1° Maggio 1886).
La TEORIA DEL COMPLOTTO degli ILLUMINATI continua tuttora: almeno un volume all'anno, di questo o quell'autore, addebita al gruppo cospirazioni sempre più deliranti, compreso un misterioso patto con la ditta americana Heinz, produttrice di ketchup e altri alimenti. Prove? Nella sua pubblicità la Heinz dichiara di distribuire 57 prodotti, ma il conteggio non è esatto. Il "57" sarebbe quindi stato inserito nelle etichette in omaggio agli ILLUMINATI per i quali costituisce un numero sacro (!).

Gli incappucciati bianchi. Si racconta che nel 1865, con l'unico intento di divertirsi, sei giovanotti di Pulaski, Tennessee, si riunirono in un gruppo che battezzarono KU KLUX KLAN (dall'unione della parola greca *kyklos*, cerchio, e del termine scozzese *clan*). Incappucciati e con i cavalli coperti da un lenzuolo bianco, essi compivano lunghe scorribande notturne, terrorizzando i superstiziosi ex schiavi negri che li ritenevano i fantasmi dei morti confederati. Visto il timore generato dal KLAN, il generale sudista Nathan Bedford Forrest pensò di trasformare quel manipolo di buontemponi in una vera e propria organizzazione segreta, per servirsene in temporanee azioni di guerriglia contro i politicanti nordisti, i negri analfabeti e i rinnegati meridionali che, dalla fine della guerra di secessione, *avevano incominciato a dissanguare gli Stati del Sud*. Soltanto tre anni dopo, nel 1868, si era formato un potente esercito clandestino formato da 350 mila *klansmen* (uomini del KLAN), divisi in bande che portavano i pittoreschi nomi di *Facce Pallide, Confraternita Bianca, Lega Bianca, Cavalieri della Camelia Bianca*. Come in ogni Società Segreta, i confratelli si esprimevano in un gergo particolare: il Sud era l'*Impero Invisibile*; ogni Stato era un *Regno*, ogni distretto elettorale un *Dominio*, ogni contea una *Provincia*, e ogni località un *Covo*. Forrest era il *Grande Stregone*, e il suo stato maggiore era formato da dieci *Genii*; ogni regno era governato da un *Grande Dragone* e otto *Idre*, ogni *Dominio* da un *Grande Titano* e sei *Furie*, ogni *Provincia* da un *Grande Gigante* e quattro *Spiriti Maligni*, ogni *Covo da* un *Grande Ciclope* e due *Falchi Notturni*. I gruppi locali persero quasi immediatamente ogni pur blanda ideologia politica, e si tra-

Sopra: un'inquietante immagine di Robert Shelton, stregone imperiale del Ku Klux Klan americano durante un raduno nella Carolina del Sud, nel 1964.

Sopra: uomini del Klan dopo un'incursione notturna (disegno di Della Monica tratto da "Tex" n. 350). Nella pagina accanto: un corteo di incappucciati.

sformarono in bande di spietati criminali razzisti. Fino al 1877 il clima di terrore e insicurezza nelle zone del Sud crebbe costantemente, nonostante i massicci interventi governativi. In quell'anno il Congresso degli Stati Uniti negò ai negri liberati il diritto di voto e le scorrerie cominciarono a diminuire naturalmente.

La legge del *Klorano*. All'inizio del Novecento, quando il fenomeno del KLAN sembrava ormai concluso, i brutali incappucciati subirono lo stesso destino di molti fuorilegge del West, quello di divenire leggenda. Il ricordo delle loro gesta fu circondato da un alone romantico, e, da spietati assassini quali erano stati, la fantasia popolare li trasformò in romantici cavalieri senza macchia e senza paura. Così infatti li descrissero lo scrittore Thomas Dixon nel romanzo *L'uomo del klan* (1905) e il grande cineasta David Wark Griffith nel film *Nascita di una nazione* del 1915, ispirato al romanzo di Dixon. In quello stesso anno, forse incoraggiato dal favore dei *media* e della gente comune, un proprietario terriero di nome William Joseph Simmons decise di rispolverare i cappucci del KLAN. A spingere lui e i suoi compagni sul sentiero di guerra era il profondo odio maturato nelle campagne del Sud non solo nei confronti degli uomini di colore, ma anche dei cattolici, degli ebrei, degli immigrati provenienti dall'America latina, accusati di sottrarre lavoro ai *veri* americani. Convinto di dover assolvere una storica missione, Simmons si arrampicò insieme a 15 seguaci sulla vetta della Stone Mountain, presso Atlanta, e diede fuoco a

una grande croce eretta presso un altare coperto dalla bandiera americana, su cui erano posate una Bibbia, una spada e una borraccia piena d'acqua. Qui Simmons si autonominò *Grande Stregone* e si fece giurare fedeltà dai suoi compagni; poi, grazie all'appoggio di Edward Young e Elizabeth Tyler, due cinici pubblicitari, scatenò una massiccia campagna in favore del risorto KLAN. In breve il movimento del KU KLUX KLAN raggiunse l'incredibile numero di quasi 4 milioni di adepti e divenne, soprattutto in alcuni stati del Sud, una potente forza politica. Hiram Wesley Evans, uno dei successori di Simmons, diffuse la teoria secondo la quale la lettera "K" ricorrente nel nome del movimento possedeva poteri magici; da movimento *laico*, il KLAN cominciò a predicare una sorta di religione. Il sacro libro del KLAN, il *Klorano*, rivendicava la supremazia della razza bianca, sosteneva la legittimità delle spedizioni punitive nei confronti di ebrei, negri e cattolici, e imponeva leggi morali decisamente puritane che proibivano l'uso dell'alcol e ogni rapporto sessuale al di fuori del matrimonio. Il secondo KLAN scatenò una violenta ondata di xenofobia, sorreggendola con un'intensa azione di propaganda e sfruttando al massimo i pregiudizi razziali diffusi nelle campagne del Sud. Rapidamente com'era sorto, però, il movimento si dissolse a causa delle condanne per violenza e per altri reati che cominciarono a fioccare su molti dei suoi membri. Un caso scosse in particolar modo l'opinione pubblica: quello di David C. Stephenson, senatore dell'Indiana e membro del KLAN, condannato per avere seviziato, violentato e ucciso una ragazza. Una successiva campagna (1928) contro Al Smith, altro famigerato *klansman*, diede il colpo di grazia all'organizzazione, di cui continuò a far parte solo un esiguo gruppo di fanatici.

Mississippi Burning. Con la seconda guerra mondiale l'interesse per il movimento scomparve, anche a causa del profondo orrore generato dalle violenze naziste nei confronti degli ebrei. Solo negli anni Cinquanta, quando gli afroamericani cominciarono a rivendicare la parità dei diritti civili, il KU KLUX KLAN risorse e scatenò una nuova ondata di terrore. Fra il 1960

e il 1965 l'azione del Klan fu particolarmente aspra e odiosa (in questo periodo si svolge il fatto narrato nel crudo ma intenso film *Mississippi Burning* di Alan Parker, interpretato da Willem Dafoe e Gene Hackman). Furono uccisi ben 27 membri del movimento dei diritti civili (che in prima persona si era schierato in difesa degli afroamericani) e a tutt'oggi alcuni di quegli omicidi risultano ancora irrisolti. Per fortuna, una dura campagna di stampa e la pronta reazione del Congresso (che approntò per l'occasione una legislazione anti-klan) arginarono il fenomeno; grazie all'azione di agenti dell'F.B.I. infiltrati fra i membri dell'organizzazione, il Ku Klux Klan fu messo alle strette e molti dei suoi rappresentanti vennero condannati. Attualmente il Klan conta poche migliaia di iscritti dediti, più che altro, a sinistre manifestazioni *folcloristiche*; a detta delle autorità americane non costituisce più una minaccia reale.

Assassinio nel tempio. Ma torniamo ora all'inizio del primo millennio a.C. quando il Re Salomone decise di costruire alle porte di Gerusalemme un tempio maestoso da dedicare a Dio (vedi pag. 5), affidando la supervisione dei lavori a Hiram che, come è scritto sul biblico *Libro dei re*, consegnò al sovrano un'immensa quantità di *"alberi di cedro e cipressi secondo le sue richieste*

Sopra: ricostruzione a fumetti dell'omicidio di Hiram, l'architetto del tempio di Gerusalemme (disegno di Devescovi tratto da "Martin Mystère" n. 142). Nella pagina accanto: Dio, supremo architetto dell'universo, visto dal pittore e poeta William Blake.

e reclutò in Israele ben 20 mila muratori, suddivisi in apprendisti, compagni e maestri. Tre apprendisti disonesti (chiamati poi *i tre cattivi compagni*) decisero di scoprire il segno di riconoscimento dei maestri, per poterne carpire i segreti costruttivi; si nascosero nel tempio dove Hiram era solito passeggiare durante la pausa del pranzo e cercarono di farlo parlare. Hiram non volle rivelare a nes-

sun costo la *parola di passo*, così il primo degli assassini lo colpì alla gola (il centro dove si forma la parola) con una riga di ferro, il secondo al cuore (dove nascono i

sentimenti) con una squadra e il terzo in mezzo alla fronte (il centro del pensiero) con un piccolo maglio. Terminati i lavori del tempio, i muratori (*masons*, in inglese) elessero il coraggioso Hiram a loro simbolo e si sparsero per il mondo diffondendo la parola del maestro ed edificando opere grandiose. Se vi sembra di aver già sentito l'inizio di questa vicenda, non sbagliate: l'avete già letta, infatti, all'inizio della voce COMPAGNONNAGE, in una versione meno cruenta in cui, a sparpagliarsi per il mondo, invece dei seguaci di Hiram erano quelli di *Maître Jacques* e *Père Soubise*, i due aiutanti dell'architetto del tempio di Salomone.

Storia dell'Arte. Tempio di Salomone a parte, la maggioranza degli storici della MASSONERIA (perché di questa si parla) concordano nel ritenere che essa si sia sviluppata in Inghilterra secondo le stesse modalità con cui, nello stesso periodo o poco più tardi, il COMPAGNONNAGE si sarebbe evoluto in Francia. Nata prima dell'anno 1000 come associazione di muratori *liberi* (cioè non legati a imprese) all'ombra di grandi cattedrali come quella di San Pietro a York, a partire dal XVII secolo la MASSONERIA *operativa* subì un periodo definito *transizionale*, e cominciò ad accettare tra le sue fila anche membri non muratori (i cosiddetti *Muratori accettati*) che, in quel periodo burrascoso della storia del paese, ricercavano nelle sedi ove si praticava *The Craft* (*L'Arte* ovvero la *Muratoria*) un luogo ove esprimere liberamente le proprie idee.
Quando il numero degli *Accettati* superò quello dei muratori veri, la MASSONERIA da operativa si trasformò nell'attuale MASSONERIA *speculativa*, una società di mutuo

soccorso con forti componenti filosofico-esoteriche. Poiché tutti gli uomini sono figli di Dio, recita la dottrina, essi sono legati da un vincolo di parentela spirituale che impegna gli adepti a servire Dio nel modo da lui più gradito, ovvero rendendosi utili ai propri fratelli. Credere in Dio è il primo requisito richiesto ai massoni regolari (come vedremo più avanti, esistono anche associazioni massoniche laiche), sicché, in questo senso, la MASSONERIA è una confraternita di carattere religioso; tuttavia essa non impone l'adesione a un culto particolare, e l'obiettivo che persegue, *contribuire alla Gloria del G.·.A.·.D.·.U.·.* (*Grande architetto dell'Universo*, ovvero Dio: i tre puntini dopo ogni lettera simboleggiano la Trinità) si ottiene con mezzi laici, praticando cioè l'eguaglianza, la libertà, la fratellanza, l'armonia.

Nell'ambito della MASSONERIA *speculativa* continuano a venire utilizzati in modo simbolico la terminologia, gli strumenti (la squadra, il compasso, il maglietto) e gli abiti (il grembiule) dei muratori. L'iniziazione, oltre a ricordare il sacrificio di Hiram, simula la posa di una prima pietra; i gradi di base sono tre, e prendono a loro volta nome da quelli concessi dalle corporazioni di muratori (*Apprendista*, *Compagno d'Arte*, *Maestro*). A ogni grado corrispondono *parole di passo* e segni segreti, che permettono ai massoni di riconoscersi senza rivelare ai non-adepti l'appartenenza alla Società.

La fondazione. L'atto di fondazione della MASSONERIA *speculativa* risale al 24 Giugno 1717, quando quattro *Vecchie Logge* (da *lodge*, il nome che nel medioevo designava la baracca in cui i muratori risiedevano nei

Sopra: frontespizio della costituzione della Massoneria inglese, scritta da James Anderson nel 1723 a uso delle logge. Nella pagina accanto: un emblema massonico.

cantieri) si riunirono al *Goose and Gridiron Ale House* presso la chiesa di St. Paul. a Londra, e fondarono la *Gran Loggia Unita d'Inghilterra*, sotto il *Gran Maestro* Anthony Sayer. Le *Logge* costituiscono le cellule alla base dell'*Arte*. A partire dalla fondazione della *Gran Loggia Unita d'Inghilterra* (la quale costituisce tuttora il punto di riferimento della maggior parte di Logge massoniche del mondo) esse cominciarono a diffondersi in Europa e oltremare.

Le *Logge* possono praticare riti differenziati, che prevedono differenti cerimoniali e numero di gradi; la regolarità o meno di una *Obbedienza* che voglia definirsi massonica viene riconosciuta in base a certe norme (*Landmarks*) ratificate nelle cosiddette *costituzioni* scritte da James Anderson nel 1723. Accanto a *Obbedienze regolari*, quelle tradizionaliste legate alla *Gran Loggia Unita d'Inghilterra*, sorsero *Obbedienze* laiche o *moderne*, che non impongono la fede in Dio; la prima fu il *Grande Oriente di Francia*, fondato nel 1877 e disconosciuto dalla *Gran Loggia di Francia* (regolare); queste contrapposizioni continuano a generare nella MASSONERIA scismi e riconciliazioni.

Egizi e Crociati. Gli storici considerano quella dei tre periodi (*operativo. transizionale. speculativo*) come la teoria più probabile sulle origini della MASSONERIA, ma ne esistono innumerevoli altre, molte delle quali decisamente fantasiose. La leggenda di Hiram e dei *tre cattivi compagni* (i non adepti) cominciò a circolare nel XIV secolo, elaborata dal *Regius* (documento cinquecentesco in cui vengono nominate per la prima volta le corporazioni di muratori) e dalle successive *Old Charges* (Vecchie costituzioni), un corpo di 124 documenti massonici in gran parte seicenteschi che specificano le regole delle Società. C'è chi (come gli storici John Yarker e J.S.M. Ward) fa risalire la fondazione dell'*Arte* a epoche molto più antiche (del resto, come se la confusione non bastasse, i massoni stessi sono soliti dare una doppia datazione ai loro documenti: una fa riferimento all'*Anno del Signore*, l'altra all'*Anno dalla fondazione della Massoneria*, che taluni fanno risalire al 4000 a.C.). Gli inizi della setta vengono così spostati all'in-

I MISTERI DELLA FRAMMASSONERIA

I misteri della Frammassoneria, scritto nel 1880 dal francese Leo Taxil sul popolare filone dei "*Misteri di...*" (dopo il best seller a sfondo sociale *I misteri di Parigi* di Eugene Sue, uscirono decine di titoli che iniziavano con le parole "I misteri...", tra cui molti ambientati in città italiane), rientra nel quadro di una delle periodiche operazioni di disinformazione attuate nei confronti della Massoneria da parte dei suoi avversari. È un libro che consigliamo a tutti i seguaci della *Teoria del Complotto* ricco com'è di un incredibile numero di intrighi e di cospirazioni. Come i migliori feuilleton, fu diffuso in Francia in una serie di dispense popolari pubblicate bisettimanalmente. Uscì in seguito anche un'edizione italiana a cura di Luigi Matteucci (Fassicomo, Genova, 1888). Una curiosità: nel nostro paese, per ragioni patriottiche, il capitolo dedicato alla CARBONERIA venne riscritto, in modo da presentarla in termini positivi. Nel *Preambolo*, Leo Taxil dichiara di essere un Massone, come diremmo oggi, *pentito*. Come tale, afferma di conoscere perfettamente i sinistri segreti della confraternita, che vuole svelare per il bene dell'umanità. Si dice conscio del rischio che corre: "I Frammassoni sono talmente gelosi dei loro segreti che assassinano prima o poi chi li rivela", anche se "quando un omicidio di questa specie è scoperto, i giornali amici della Frammassoneria non ne dicono motto." L'autore cita come esempio l'assassinio di William Morgan della Loggia *L'Olivo Bianco* di New York, autore di un servizio giornalistico intitolato *Freemasonry Exposed and Explained*; o ancora quello di un certo Rossi, economista ex massone misteriosamente pugnalato; infine quello duplice degli emigrati Emiliani e Lazzoneschi, fatti uccidere, secondo Taxil, dalla Loggia *La Perfetta Unione* su ordine nientemeno che di Giuseppe Mazzini. Nelle 775 pagine che seguono, Taxil descrive con meticolosa precisione ogni ripugnante particolare di quelli che lui definisce essere i rituali massonici. Nel *Sunto storico* finale l'autore traccia poi l'evolversi della MASSONERIA dagli albori del mondo ai tempi nostri. Tutto ebbe inizio, secondo Taxil, con le sette anticristiane dei primi secoli: la Gnosi di Simon Mago ("che, come i Frammassoni, presentava Lucifero come il vero Dio"); la setta gnostica degli Ofiti ("i cui discepoli adoravano Caino"); il

Manicheismo, con cui la MASSONERIA divide certi segni di riconoscimento. "Gli emissari dell'abominevole Società", spiega Taxil, "si diffusero in Europa prendendo nomi nuovi per meglio dissimulare la loro origine"; tra questi gruppi emergenti egli pone i Catari o gli Albigesi, sette di cui "non si possono leggere senza fremere i racconti de'cronisti contemporanei" (...) Se ne trovavano ancora nel 1450 che immolavano dei bambinelli". Sempre secondo Taxil, i TEMPLARI, venuti a contatto con gli Ismalieni (Ismailiti), a loro volta contaminati dai Manichei e degenerati nella SETTA DEGLI ASSASSINI, si corruppero e commisero atrocità di ogni tipo, come provano le loro stesse confessioni rese dopo "un interrogatorio mandato avanti lentamente e con infiniti riguardi e dolcezza" dai Commissari Pontifici (il fatto che le confessioni fossero state estorte con la tortura sarebbe una falsa notizia diffusa dai massoni). E sempre nel volume *I misteri della Frammassoneria* l'autore dichiara che anche il riformatore religioso Jan Hus, precursore del Protestantesimo, e il suo successore Jan Zizka, "che mise Satana sopra il Dio della Bibbia" avrebbero fatto parte di questa congiura mondiale. Proseguendo nella lettura di Taxil scopriamo anche che il teologo

Copertina del libro di Leo Taxil.

italiano Socino (Fausto Paolo Sozzini, 1539-1604) sostenne che la Trinità non esiste e in Dio si riscontra una sola figura, il Padre. I seguaci di questa eresia furono battezzati Sociniani, e si diffusero in Polonia, nei Balcani e in Inghilterra. Qui, nel corso di un secolo, riuscirono a infiltrarsi nelle ingenue confraternite dei MURATORI, sovvertendole completamente; nel 1717 quello che era stato il sogno di Fausto Socino si realizzò: "sotto il suo ipocrita stendardo, la Setta riunì tutti i nemici militanti della Religione Cristiana". Tutto chiaro? Certamente, visto che persino i Gesuiti, tradizionali avversari dei massoni, smentirono quest'accozzaglia di sciocchezze compilate da quel volpone di Taxil .

dietro fino ai tempi dei costruttori delle piramidi, degli edificatori di Stonehenge, o, addirittura, a quelli della mitica *Età dell'Oro*.

Altre attribuzioni, un po' meno fantasiose, fanno derivare la MASSONERIA dal COMPAGNONNAGE, (che invece, con ogni probabilità, nacque in tempi successivi), o dai Maestri Comacini (una corporazione medioevale di costruttori su cui si possiedono pochissime notizie), o, ancora, da una bolla del principe inglese Edwin, che la tradizione vuole promotore nel 930 di "una grande assemblea di massoni a York".

A causa di una lettera pubblicata sul quotidiano *Daily Journal* nel 1730 (in cui venivano assimilati massoni e seguaci della ROSA†CROCE e di cui non furono compresi i palesi intenti satirici) si diffuse persino la voce che la MASSONERIA fosse una filiazione, appunto, della ROSA†CROCE. Nel 1740 un cavaliere inglese di nome William Ramsay, protestante convertito al cattolicesimo e definito dai contemporanei *un avventuriero religioso*, descrisse invece la MASSONERIA come "un Ordine cavalleresco fondato nella remota antichità tra i Cavalieri Crociati". Su questa asserzione si basa una teoria tuttora molto diffusa secondo la quale i massoni sarebbero gli eredi spirituali dei TEMPLARI fuggiti in Scozia all'inizio del XIV secolo. Dopo lo scioglimento dell'Ordine, essi si sarebbero riorganizzati, e avrebbero continuato a tramandare i loro segreti (tra cui quelli *dei numeri, dei pesi e delle misure* che avevano permesso la costruzione del Tempio di Gerusalemme) aggregandosi, per

Sopra: Giuseppe Balsamo, Conte di Cagliostro (disegno di Del Vecchio, tratto da "Zona X" n. 9). Nella pagina accanto: una vignetta satirica dedicata ai rapporti fra la Massoneria e la Chiesa cattolica.

non destare sospetti, ai rappresentanti della muratoria corporativa. Queste narrazioni di carattere romantico attecchirono particolarmente nella Francia settecentesca: prima della fondazione della *Gran Loggia di Francia* (1757) sorsero una sessantina di ordini massonico-cavallereschi, tra cui sopravvissero l'*Antico e Accettato Rito Scozzese* (che si chiamava così in riferimento alla presunta

fuga in Scozia dei TEMPLARI), e il *Rito Scozzese rettificato* (caratterizzato da forti componenti ermetico-alchemiche).
Un particolare rito massonico, quello *Egiziano*, fu fondato intorno al 1767 da Cagliostro, che si auto-

nominò *Gran Cofto* e investì la sua compagna, Lorenza Feliciani, del titolo di *Regina di Saba*. Il nuovo Ordine (che affermava di rappresentare l'antica tradizione esoterica egiziana) accoglieva nelle sue file anche le donne e assegnava ben 90 gradi ai suoi adepti; prometteva agli iniziati il prolungamento della vita, la rivitalizzazione delle energie, la resurrezione fisica e il dominio sugli spiriti elementali.

Una profonda influenza. Le tristi vicende sorte a proposito delle cosiddette *Logge deviate* (per esempio la famigerata *Propaganda 2*, meglio conosciuta come *P2*) e le connivenze tra MASSONERIA, Mafia e potere politico hanno circondato il movimento massonico di un'aura sinistra. In effetti, tutte le associazioni (in particolar modo quelle *segrete*) presentano rischi di deviazione, e, in molti casi, come nella recente storia italiana, il *lato oscuro* ha avuto la prevalenza su quello *solare*. Questo non significa tuttavia che la MASSONERIA presenti di per sé una valenza negativa. Al di là delle opinioni personali nei con-

Sopra: alcuni massoni celebri. A sinistra, il libero pensatore Voltaire, a destra gli indimenticabili Stan Laurel e Oliver Hardy. Nella pagina accanto: i massoni di Lexington, Massachussets, marciano per le vie della città durante una parata.

fronti dei gruppi di carattere elitario (la MASSONERIA continua a essere, pur se con toni più smorzati delle origini, una Società marcatamente classista) e nei confronti dei rituali anacronistici delle *parole di passo* e delle denominazioni (*Grande Eletto della Volta Sacra o Sublime Massone*), è doveroso ricordare che l'*Arte* ha fornito un contributo fondamentale a tutti i movimenti di liberazione degli ultimi due secoli. Molti tra i più illuminati protagonisti della storia recente sono stati infatti adepti della Società. La MASSONERIA ha esercitato inoltre una profonda influenza sulle arti: esiste un'architettura massonica (caratterizzata, tra l'altro, da particolari elementi decorativi di cui splendidi esempi si trovano nella Cappella Sansevero a Napoli) e persino una musica massonica, la cui composizione più rappresentativa è *Il Flauto Magico* del massone Wolfgang Amadeus Mozart. Una riprova della originaria vocazione libertaria della setta è rappresentata dal fatto che l'*Arte* è stata perseguitata in tutti gli stati totalitari (in Italia lo fu durante il fascismo), e contro di essa sono state scatenate violen-

te campagne diffamatorie; anche la Chiesa, timorosa soprattutto della *segretezza* massonica, vietò ai cristiani di iscrivervisi con le bolle *In Eminenti* (1738) e *Providas* (1751); solo dopo più di due secoli il bando è stato cancellato (1983).

Massoni in cifre. Nel mondo esistono circa 5 milioni di massoni, per la maggior parte appartenenti a obbedienze accettate dalla *Gran Loggia Unita d'Inghilterra*. Negli Stati Uniti, dove i massoni sono numericamente più numerosi, l'associazione non presenta quell'aura di mystero che la circonda in Europa: le *Officine* della MASSONERIA sono ben visibili in tutte le città, e molti dei presidenti americani, a partire da George Washington, ne hanno fatto orgogliosamente parte.

Un simbolo massonico, la piramide con l'occhio, è stampato addirittura sul retro della banconota da un dollaro. Il primo massone italiano fu il musicista Francesco Saverio Geminiani, che si iscrisse nel 1725 alla *Loggia Queen's Head* di Londra; le prime *Logge* nazionali furono fondate a Napoli, intorno al 1728, e a Firenze nel 1731.

Sul nostro territorio sono dislocate circa 1300 *Logge*, che contano quasi 32 mila iscritti; esse fanno capo al *Grande Oriente d'Italia* di Palazzo Giustiniani (fondato dal Vicerè Eugenio di Beauharnais nel 1805, e riconosciuto dalla *Gran Loggia Unita d'Inghilterra* nel 1972) e alla rivale *Serenissima Loggia Nazionale* di piazza del Gesù, fondata nel 1979 dopo una serie di scismi iniziati nel 1908 con il distacco dal *Grande Oriente d'Italia*.

I *riti* più diffusi sono il *Rito dell'Arco di York*, il *Rito Scozzese Antico e Riconosciuto* e il *Rito Simbolico Italiano*. La regione che conta il maggior numero di iscritti è la Toscana, con più di 5 mila massoni suddivisi in 195 *Logge*.

MAU MAU

Via! Via! Uma! Uma!: questo era il grido che veniva lanciato all'arrivo della polizia durante le manifestazioni di protesta organizzate dai Kikuyu (la tribù indigena più numerosa del Kenya) nei confronti del dominio coloniale britannico. Quando, nel 1948, i ribelli si organizzarono in una Società Segreta, quell'incitamento popolare venne recuperato: gli indipendentisti battezzarono infatti se stessi MAU MAU, che di per se stesso non significa nulla, ma che, pronunciato più volte in rapida sequenza, ricorda il vecchio grido *Uma Uma*. Gli obiettivi principali della strategia dei MAU MAU erano sette: il recupero delle terre perdute, l'autogoverno, il rigetto del cristianesimo, la restaurazione degli antichi costumi, la cacciata degli stranieri, l'abolizione delle spartizioni del territorio, l'incremento dell'istruzione laica. Questo spettro di intenti così vasto servì ad accostare al movimento un gran numero di aderenti: già nel 1948 il loro numero superava il milione. Anche la *Kenyan African Union*, il movimento nazionalista guidato da Jomo Kenyatta, mostrò nei suoi confronti notevoli simpatie, tanto che Kenyatta fu considerato, per lungo tempo, sia dagli indigeni sia dagli europei, il padre spirituale della rivolta MAU MAU.

Un giuramento per la vita. Per poter entrare a fare parte dei MAU MAU era necessario sottoporsi a una vera e propria iniziazione e impegnarsi alla segretezza, pena la morte sicura. I giuramenti erano di diverso grado, e venivano pronunciati seguendo cerimoniali che mediavano le tradizioni popolari con le rivendicazioni sociali; con il *batun* (cioè il giuramento di massimo grado) gli adepti si impegnavano a uccidere ogni avversario del movimento. Durante la cerimonia di iniziazione i neofiti venivano fatti passare sotto un arco di banano: colui che era incaricato di ricevere il giuramento reggeva in una mano un

polmone di capra e nell'altra un pezzo di carne dello stesso animale. Dopo che il cerimoniere aveva disegnato sulle teste degli adepti sette piccoli cerchi (gli obiettivi della rivolta), gli iniziandi dovevano strappare con un morso un pezzo di polmone recitando il giuramento della setta. Il sacerdote bagnava quindi la fronte dei neofiti con sangue di capra, per ricordare che combattevano per la difesa dei loro pascoli; successivamente praticava sui loro polsi tre piccole incisioni, in modo che alcune gocce di sangue cadessero sul pezzo di carne, il quale veniva poi morso. Infine, dopo aver pagato la cifra simbolica di cinque scellini, i neofiti dovevano astenersi da qualunque rapporto sessuale per sette giorni, trascorsi i quali erano MAU MAU.

Guerra di stregoni. Il 21 ottobre 1952, in seguito alle sempre più frequenti scorrerie operate dai MAU MAU nei confronti delle fattorie europee e dei villaggi indigeni rimasti neutrali, il governo coloniale del Kenya proclamò lo stato di emergenza. Jomo Kenyatta fu arrestato nella speranza di deprimere il morale dei rivoltosi, ma le stragi si moltiplicarono. Per rafforzare il movimento, i MAU MAU cominciarono a reclutare adepti con la forza; anche se costretto a pronunciare il giuramento contro la propria volontà, nessuno osava violarlo, per timore di terribili punizioni che lo avrebbero colpito, non solo in questo, ma anche nell'altro mondo. Il governo kenyota reclutò allora alcuni potenti *uomini medicina* Kikuyu che non avevano aderito al movimento ribelle: questi avrebbero dovuto purificare chi abiurava il giuramento dei MAU MAU evitando loro di perdere, se non la vita terrena, almeno quella

Sopra: il processo a Waruhiu Itote (capo Mau Mau soprannominato "Generale Cina") tenutosi a Nairobi nel 1954. Nella pagina accanto: uno stregone Kikuyu durante un rito propiziatorio.

Sopra: i crudeli Uomini Leopardo, terrore dei coloni bianchi in Congo Belga, durante una delle loro scorrerie (disegno di Bianchini tratto da "Mister No" n. 170).

eterna. Altri *uomini medicina* legati ai MAU MAU fecero però la contromossa decisiva di garantire che avrebbero provocato la morte di chi partecipava alle cerimonie di purificazione governative. In quattro anni, la feroce guerriglia tra MAU MAU e governativi costò la vita a più di 10 mila persone; la cattura di Dedan Kimathi (il feroce e abile capo dei ribelli, preso nel 1956) segnò la fine del movimento. Nel 1963 il Kenya proclamò l'indipendenza; scarcerato, Jomo Kenyatta fu nominato primo ministro, e venne decretata un'amnistia per i MAU MAU che ancora resistevano nelle foreste.

Un caso ancora aperto. Durante le azioni condotte contro le fattorie, i MAU MAU indossavano spesso pelli di leopardo, sia per spaventare i loro nemici, sia per acquisire metaforicamente la forza e la velocità di quell'animale. Per questo i MAU MAU vengono spesso confusi con un'altra Società Segreta africana, quella degli UOMINI LEOPARDO, che per alcuni anni seminò il terrore nella regione di Wamba nel Congo Belga (l'attuale Zaire). Questa misteriosa setta (che, almeno all'apparenza, agiva senza alcun progetto sociale o politico) ebbe il suo periodo di massima diffusione negli anni Trenta; i suoi aderenti, coperti di pelli di leopardo e armati di affilatissimi artigli metallici, uccidevano soprattutto giovani donne, recidendo loro la vena giugulare e straziandone i seni, che, spesso, divoravano. Nel solo 1938 più di 400 donne subirono questo orribile destino; nonostante le accurate

indagini svolte dalle autorità locali, l'identità e le motivazioni (un rito magico? Una prova di iniziazione?) dei misteriosi assassini non sono state mai scoperte.
Secondo una leggenda diffusa fra le popolazioni africane, gli UOMINI LEOPARDO sono individui dotati di poteri analoghi a quelli del più nostrano *uomo lupo*, capaci di trasformarsi fisicamente in felini assetati di sangue.

NAZISMO OCCULTO

L'archetipo Wotan. All'inizio del ventesimo secolo, in risposta al razionalismo e al materialismo, protagonisti principali del pensiero dell'occidente di fine '800, si verificò una straordinaria proliferazione di ordini occulti. In Austria e in Germania molte società esoteriche si dedicarono alla teorizzazione di quella che avrebbe dovuto costituire la *nuova spiritualità ariana*, fondata sullo studio delle tradizioni germaniche, sullo spirito *volkish* (ovvero l'appartenenza a un popolo e a una terra) e sull'*eroica* mitologia indoeuropea (i cui protagonisti erano simili a divinità), contrapposta a quella *vile* della tradizione ebraico-cristiana, i cui protagonisti sono sottomessi alla divinità. Lanz Von Liebenfall (1874-1954), monaco cistercense espulso dall'Ordine nel 1890, acquistò nel 1907 una fortezza a Burg Werfenstein sul Danubio, e vi fondò l'*Ordine dei Nuovi Templari*. Fondò la rivista *Ostara*, con la quale divulgava l'*Ariofilosofia*, una singolare interpretazione della Bibbia secondo la quale il termine *angelo* doveva essere letto *Euroariano*, mentre i popoli che

Il dio Wotan (Odino), di cui si riteneva discendente la razza ariana.

vivevano sui fiumi della Mesopotamia facevano parte di una razza subumana chiamata *Pagutu*. Accanto a quello di Von Liebenfall sorsero molti altri gruppi caratterizzati da nomi marziali, come *L'Armen Order* dell'austriaco Guido Von List (massima autorità nello studio delle rune); l'*Ordo Novi Templi*, composto da pretesi eredi dei *Templari ricercatori del Graal*; il *Germanen Order*; l'*Unione del*

Martello; l'*Edda Society*; la *Lega dei Ricercatori Runici*; la *Fraternitas Saturnali*; la *Società Vril* o la *Società Thule*. Carl Gustav Jung, fondatore della moderna psicologia analitica, ravvisò nella nascita di questi movimenti la materializzazione della *metà oscura* dello spirito germanico; battezzò questa sindrome l'ARCHETIPO WOTAN (dal nome della massima divinità teutonica corrispondente all'Odino scandinavo) e ne segnalò i pericoli per l'intera razza umana. In effetti, fu proprio in una di queste società esoteriche, il *Gruppo di Thule*, che Adolf Hitler venne in contatto con alcuni personaggi destinati a influenzare la nascita del nazionalsocialismo: primo tra tutti il già citato Von Liebenfall e poi Rudolph Sebottendorf, fondatore della *Società Thule* ed ex membro del *German Order* (a lui si deve l'adozione della svastica come simbolo del futuro partito nazista); Dietrich Eckhart, l'uomo che spinse Hitler a mettersi alla testa del *Partito dei Lavoratori Tedeschi*, e che il dittatore definì in *Mein Kampf* come *il suo mentore*; Rudolph Hess, il futuro numero due del nazismo; Alfred Rosenberg, il filosofo del partito che cercò di reinstaurare in Germania il paganesimo come religione ufficiale.

Durante gli anni del Terzo Reich le organizzazioni occulte furono obbligate a cessare le proprie pratiche, in quanto Heinrich Himmler si riteneva il depositario unico dell'ermetismo nazista e intendeva sovrintendere *personalmente* a tutte le attività esoteriche. Dopo aver fondato il corpo

delle S.S. su modello dell'*Ordine dei Cavalieri Teutonici*, i cui appartenenti subivano una vera e propria iniziazione esoterica, sul finire della Seconda Guerra Mondiale il luogotenente del Führer costituì l'*Ordine Nero*, un movimento occulto che cercava di contrastare gli Alleati per mezzo di pratiche magiche.

L'*Ordine Nero* era supportato militarmente dai famigerati *Werewolf Korps*, un corpo di volontari per far parte del quale era necessario dimostrare fanatismo totale e assoluta spietatezza. I *Werewolf Korps* traevano ispirazione direttamente dai *Berserkers*, (leggendari guerrieri nordici che, grazie all'uso rituale di funghi allucinogeni, si scagliavano in battaglia con una terrorizzante determinazione omicida; uccidevano con crudeltà, cercando di non colpire i nemici in organi vitali, ma di ferirli nei punti più dolorosi per poi lasciarli morire dissanguati) e davano man forte a movimenti di ultra destra, come quello dei massacratori *Ustascia* del famigerato Ante Pavelic.

Sopra: Hitler redivivo, uno dei sogni impossibili di ogni organizzazione nazista (disegno di Cedroni tratto da "Martin Miystère Bis" n. 119). Nella pagina accanto: il simbolo della Società Thule.

Satana è ariano. Purtroppo i milioni di morti dei campi di sterminio e di una tragica guerra non sono bastati a cancellare per sempre l'ARCHETIPO WOTAN. Ancor'oggi, accanto ai movimenti neonazisti *di azione* (quelli di cui purtroppo le cronache si occupano sempre più spesso) esistono numerosi gruppi *di pensiero* che cercano di rivalutare la filosofia esoterica nazista. In America la *Church of Luciferian Light* sostiene che i satanisti ariani sono i diretti discendenti di quegli angeli che, secondo l'apocrifo *Libro di Enoch*, scesero sulla terra durante la prima età dell'uomo e si unirono carnalmente alle donne insegnando loro l'arte della magia (satanismo e movimenti neonazisti vanno spesso a braccetto, in nome della comune inimicizia nei confronti della *vile* religione cristiano-giudaica).

Jack Grimes, leader dell'*Arian Racial Loyalist Party*, proclama da anni come prossima ventura la sua dittatura sull'America Bianca, sostenendo che il suo destino è stato profetizzato da Nostradamus in persona. Jim Nason, fondatore

dell'*Universal Order*, è autore di un delirante volume intitolato *Siege* (Assedio); il *Temple of Seth* e la rivale *Church of Satan* si contendono invece adepti in nome di Satana e della razza ariana. In Inghilterra, l'*Order of Nine Angels* invoca l'avvento di un mondo di stati razziali separati secondo etnie e tradizioni, mentre il gruppo *Balder* (decisamente meno fanatico di quelli descritti sopra) si occupa dello studio delle tradizioni magiche e folcloristiche europee, con una sospetta predilizione per l'ideologia nazista. Nella lontana Nuova Zelanda, l' *Black Order* intende invece ricostruire l'*Ordine Nero* di Himmler. E quello che avete appena letto è, purtroppo, un elenco estremamente ridotto dei guasti che ancora provoca l'ARCHETIPO WOTAN.

Underground. Le società esoteriche neonaziste animano un vastissimo e poco noto sottobosco editoriale, con centinaia e centinaia di testate sconosciute ai più, spesso di veste grafica poverissima, che trattano di esoterismo ariano, satanismo, revisionismo storico (cioè quella corrente di pensiero secondo la quale i campi di sterminio sono una semplice invenzione propagandistica a fini anti-ariani), allucinogeni, cultura cosiddetta *estrema*. È piuttosto difficile imbattersi per caso in una di queste inquietanti pubblicazioni, di solito diffuse per posta o da distributori fidati; ma basta procurarsene una per scoprire un insospettabile numero di indirizzi, i quali rimandano ad altri indirizzi e ad altri ancora, in una ramificata e segreta *catena di Sant'Antonio* dalle dimensioni assolutamente da non sottovalutare.

PRIORATO DI SION

Nel nome di Clodoveo. I Merovingi furono la prima dinastia di Franchi a governare molte zone dell'attuale Francia, della Germania e dei Paesi Bassi; il loro nome deriva da quello di un capo dei Franchi Salici, Merovech, padre di Re Childerico (morto nel 481), e nonno di Re Clodoveo (466-511), il quale convertì al cristianesimo gran parte dei Galli. I Merovingi regnarono con alterne vicende fino al 639, quando morì Re Dagoberto I (*le bon Roi Dagobert*): alla sua scomparsa la dinastia si disperse, e i suoi membri (i cosiddetti *re fannulloni*), vennero tenuti praticamente prigionieri dai signorotti locali più potenti. Proprio una di queste famiglie, quella dei Carolingi, prese il potere nel 751, e la stirpe dei Merovingi si estinse definitivamente. Così, almeno, insegna la storia. Ma, secondo una teoria resa celebre dai giornalisti

Michael Baigent, Richard Leigh e Henry Lincoln, autori di *The Holy Blood and the Holy Grail* (*Il Mistero del Graal*) e *The Messianic Legacy* (*L'eredità messianica*), i discendenti dei Merovingi sono ancora tra noi da più di un millennio, accuratamente protetti da un'antica società iniziatica denominata PRIEURÉ DE SION (PRIORATO DI SION), il cui scopo è di ripristinare la monarchia (merovingia) *quando i tempi saranno maturi*.

Nomi eccellenti.

Il PRIORATO sarebbe stato fondato, secondo talune fonti, a Gerusalemme dal comandante crociato *Godfroi de Bouillon* (Goffredo di Buglione) nel 1099, con il nome di *Ordre de Nôtre Dame de Sion* (Sion è la collina sita a sud della città); e ratificato ufficialmente nel 1178 da papa Alessandro III.

Sembrerebbe però aver ereditato conoscenze ben più antiche, risalenti ai tempi di *Ormus*, leggendario mistico vissuto ad Alessandria ai tempi di Cristo (il che giustificherebbe anche il successivo legame con i Merovingi).

Il PRIORATO DI SION avrebbe influenzato (o, addirittura, ingloberebbe) praticamente tutte le Società Segrete citate in questo fascicolo; sarebbe coinvolto in tutti gli accadimenti e con tutti i personaggi mysteriosi degli ultimi nove secoli e costituirebbe un potentissimo governo occulto in grado di influire sulle scelte (politiche o d'altro genere) dei governi ufficiali.

Tra i *Gran Maestri* (o *navigatori*) del PRIORATO si annovererebbero nomi eccellenti: l'alchimista Nicolas Flamel, Sandro Botticelli,

Sopra: i Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro affrontano la cavalleria musulmana sotto l'insegna della Croce Gerosolimitana di Goffredo di Buglione (stampa di un'immagine oggi perduta, che si trovava nella chiesa di Saint Denis).

Leonardo da Vinci, Ferrante Gonzaga, Valentin Andreae (il fondatore della ROSA†CROCE), Isaac Newton, Charles Radcliffe, Victor Hugo, Claude Debussy, Jean Cocteau. Durante la Seconda Guerra Mondiale il PRIORATO si sarebbe espresso tramite la rivista *Vaincre*, un organo vicino alla Resistenza francese, che si definiva affiliato a una non meglio identificata Società Segreta chiamata *Alpha Galates*.

L'erede del regno. Perché il PRIORATO avrebbe tanto interesse a proteggere i Merovingi? Perché (sempre secondo Baigent, Leigh e Lincoln) Goffredo di Buglione fu indotto a fondare l'*Ordine* dopo aver appreso in Terra Santa una straordinaria notizia: il capostipite della stirpe sarebbe stato addirittura Gesù Cristo. Salvatosi dalla crocefissione e rifugiatosì tra i Franchi, Gesù, insieme a Maria Maddalena, avrebbe generato dei figli, dai quali discenderebbe appunto la dinastia merovingia. Questo sangue nobilissimo sarebbe stato addirittura alla base della leggenda del *Santo Graal*, termine che deriverebbe dall'errata lettura di *Sang Real*, *Sangue Reale*. L'attuale erede dei Merovingi sarebbe un tale signor Pierre Plantard; non è invece noto il momento in cui *i tempi saranno maturi* perché egli riprenda il potere. Si sa solo che in quell'occasione il PRIORATO restituirà a Israele il famoso candelabro a sette braccia sottratto dall'Imperatore Tito al Tempio di Gerusalemme e che attualmente dovrebbe far parte del tesoro dell'*Ordine*.

Purtroppo (fanno rilevare Baigent, Leigh e Lincoln), spinto dalla necessità di dover sopravvivere in un mondo spesso ostile, nel corso dei secoli il PRIORATO ha dovuto scendere più volte a compromessi e, negli ultimi tempi, si sarebbe decisamente corrotto. Alcune sue frange manterrebbero, sempre secondo i tre autori, stretti contatti con la Mafia, la P2 e alcuni uomini politici italiani.

ROSA†CROCE

Un libello misterioso. Cassel (Germania), 1614: tra gli eruditi della città non si parla d'altro che di un misterioso libello pubblicato anonimamente. Porta (come era consuetudine allora) un titolo dalla lunghezza smisurata: *Riforma universale e generale dell'intero Universo. Seguita dalla 'Fama fraternitatis' dell'Onorevole Confraternita della Rosa†Croce, indirizzata a tutti gli uomini dotti e ai sovrani d'Europa, e da una breve risposta inviata dal signor Haselmeyer, il quale per questo motivo è stato arrestato e gettato in prigione dai Gesuiti e incatenato su una galera. Ora data alle*

stampe e rosa nota a tutti i cuori sinceri. Il pamphlet racconta, tra l'altro, la straordinaria vicenda di un personaggio vissuto quasi tre secoli prima della pubblicazione e, fino ad allora, assolutamente sconosciuto: Christian Rosenkreutz.

Johann Valentin Andreae, diffusore del credo rosicruciano, grazie al suo volume intitolato "Le nozze chimiche di Christian Rosenkreutz", pubblicato nel 1549.

Egli sarebbe nato in Germania nel 1378; educato in convento, era vissuto nel mito della Terrasanta. A 16 anni avrebbe raggiunto l'attuale Yemen dove un gruppo di saggi lo avrebbe atteso: erano gli ultimi iniziati della SETTA DEGLI ASSASSINI di Al Hasan Ibn As-Sabbah, il *Vecchio della Montagna*, morto ormai da due secoli. Presso di loro, Christian avrebbe appreso l'arabo, la matematica, la fisica. Soprattutto, avrebbe avuto modo di leggere il *Liber M*, volume che era stato compilato nella notte dei tempi da una società iniziatica e che conteneva conoscenze segrete *in grado di dissipare le tenebre*. Dopo essere stato illuminato da questa lettura, Rosenkreutz sarebbe ritornato in Germania, e avrebbe raccolto presso di sé pochi uomini fidati con i quali aveva in seguito dato vita alla CONFRATERNITA DELLA ROSA†CROCE, ripromettendosi di tenerne celata l'esistenza per almeno 100 anni. Christian sarebbe morto poi ultra centenario nel 1484, forse a Fez, in Marocco; il luogo della sua sepoltura avrebbe dovuto essere mantenuto segreto, anche se Rosenkreutz aveva promesso che, 120 anni dopo la sua morte, esso sarebbe stato scoperto, e lui sarebbe risorto. Secondo la leggenda così sarebbe accaduto: nel 1604 il suo sepolcro, sulla cui porta murata sarebbe stata

fissata una piastra di metallo con l'iscrizione *Tra cento vent'anni mi aprirò*, sarebbe stato ritrovato, e, come egli aveva promesso, Christian avrebbe ripreso vita, dettando ai propri discepoli i libri segreti dell'Ordine e ritirandosi poi *in un luogo lontano*.

Sopra: la scoperta del Monte dei Filosofi, in un'incisione del 1604. Nella pagina accanto: illustrazione dall'inquietante serial "Belphégor".

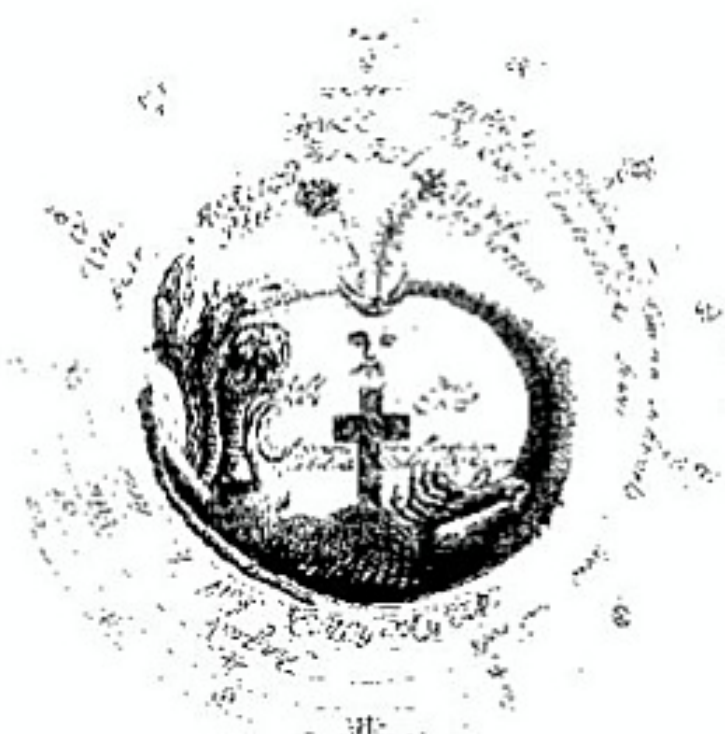
Un nome, una beffa. Come mai nessuno aveva mai sentito parlare di Christian Rosenkreutz? Non tanto perché era stato veramente protetto dal segreto che aveva richiesto sulla sua fine quanto perché, con quasi assoluta certezza, non era mai esistito. Lo stesso suo nome, che unisce i termini *Cristiano*, *Rosa* e *Croce* (la rosa è simbolo cristiano che designa la Madonna; la rosa unita alla croce è un simbolo esoterico utilizzato anche da Dante che designa l'illuminazione interiore) è talmente calzante per il fondatore di un Ordine esoterico che sembra creato a tavolino. E con ogni probabilità *lo* è stato davvero. Infatti secondo l'esperto Paul Arnold (autore di un'importante *Storia dei Rosa † Croce*), e secondo la maggior parte degli studiosi, la *Fama fraternitatis* (con questo titolo abbreviato il libello è comunemente conosciuto) e il successi-

vo *Confessio Fraternitatis* (1615) erano dei *Canard*, beffe letterarie messe insieme per ragioni politiche o d'altro genere. Gli autori sarebbero stati alcuni intellettuali guidati dal pastore luterano Johann Valentin Andreae (estensore, per sua stessa ammissione, della successiva opera rosicruciana, *Le nozze chimiche di Christian Rosenkreutz* nell'anno 1549); la CONFRATERNITA DELLA ROSA†CROCE, insomma, non sarebbe mai esistita né, tantomeno, aveva radici nel remoto passato. Sempre secondo Arnold, fu proprio la ROSA†CROCE a inaugurare l'uso (divenuto poi caratteristico di gran parte delle Società Segrete) di retrodatare la propria fondazione. A titolo di cronaca, nei secoli seguenti l'origine della Setta fu riferita anche al periodo del Faraone Amenofi IV (XIV secolo a.C.), più noto come *Aekhnaton*, nome che aveva assunto dopo aver abbandonato la tradizionale religione politeista per il culto monoteistico del disco

BELPHÉGOR, O IL SEGRETO DEI ROSA†CROCE

Per secoli la nozione dell'esistenza dei ROSA†CROCE fu ristretta all'ambito di chi si interessava di occultismo; ma, nel 1965, l'Ordine divenne d'improvviso conosciutissimo in tutta Europa grazie allo sceneggiato *Belphégor, ou le Fantôme du Louvre* (da noi *Belfagor, il fantasma del Louvre*) tratto da un romanzo di Arthur Bernède e realizzato da Claude Barma per la televisione francese. Juliette Greco, René Dary, Françoi Chaumette e molti altri popolari attori d'oltralpe tennero con il fiato sospeso migliaia di telespettatori, impegnati in una lotta senza esclusione di colpi alla ricerca del mysterioso *Tesoro dei Rosa†Croce* (un mysterioso frammento del *metallo di Paracelso*, con le proprietà dell'oro e del radio) nascosto nel palazzo del Louvre.

solare. Altre fonti collocano gli inizi dei ROSA†CROCE ai tempi dei Carolingi che avrebbero fondato la prima *Loggia Rosicruciana* nell'898 d.C.; c'è anche chi afferma che sarebbe stato un gruppo di monaci cattolici a organizzare il primo collegio della ROSA†CROCE intorno all'anno 1000. C'è chi giunse ad attribuirla persino ad Al Hasan Ibn As-Sabbah, capo della ROSA†CROCE *dei Devoti Assassini*, più nota come SETTA DEGLI ASSASSINI. Che si trattasse o meno di un *canard*, sta comunque di fatto che, dopo la divulgazione del libello di Andreae, una gran quantità di confraternite denominate della ROSA†CROCE furono fondate davvero in Germania, Russia e Polonia e persino in Pennsylvania (USA) nel 1694. La definizione generica ROSA†CROCE inglobava diverse dottrine e filosofie, idealmente collegate a vari movimenti esoterici. L'ermetismo egiziano, la gnosi, la cabala ebraica, l'alchimia, l'esoterismo cristiano, tutti insieme nella dottrina della setta, si proponevano di stabilire una nuova fratellanza cristiana in opposizione al papato e ai Gesuiti e si esprimevano attraverso una complessa simbologia e iconografia. Tracciare una mappa dei movimenti rosicruciani dal XVII secolo ai tempi nostri (la ROSA†CROCE è infatti ancora attiva) è particolarmente complesso.

Come nel caso di molte altre Società Segrete descritte in questo fascicolo, essa si divise in innumerevoli *scuole*: una di esse, la *Rosa†Croce d'oro*, fu fondata per scherzo nel 1714 da tale *Sincerus Renatus*, al secolo Samuel Richter, e venne successivamente *riconosciuta* dai gruppi massonici prussiani.

Sopra: Il drago e il fiore, illustrazione dal significato alchemico secondo i seguaci della Rosa-Croce.
Nella pagina accanto: Christian Rosenkreutz, considerato il fondatore dell'Ordine della Rosa+Croce, ma probabilmente personaggio immaginario.

L'*Ordine Cabalistico della Rosa†Croce*, fondato nel 1888 dall'occultista Stanislas de Guaita, riprese invece la ricerca cabalistica dell'*Adam Kadmon*, uno stato

spirituale in cui l'uomo si fonde con Dio ed è in grado di compiere miracoli.
L'*Ordine della Rosa†Croce, del Tempio e del Graal*, fondato da Josephin Péledan nel 1890, si prefiggeva di garantire all'adepto la conoscenza dell'aldilà mediante l'iniziazione. Per Péledan la morte consisteva in un semplice mutamento di stato, in cui l'anima (libera, finalmente, dai vincoli della materia) compie un passo in avanti verso l'illuminazione finale. C'è anche nella lista un *Ordine della Rosa†Croce del Tempio e del Graal* che esiste ancora, con sede a Parigi. *The Ancient Mystical Order Rosae Crucis* (più noto con la sigla *Amorc*) è stato infine fondato nel 1909 a San José, in California, da H. Spencer Lewis. L'*Amorc* (che retrodata la fondazione dell'Ordine ai già citato Amenofi IV) è forse il gruppo rosicruciano più diffuso attualmente nel mondo; è organizzato in Logge distribuite in vari paesi i cui membri (che devono avere più di 18 anni d'età) si chiamano tra loro *Fratres* e *Sorores* (fratelli e sorelle).

La loro sede centrale si trova al Rosicrucian Park di San José. Ci sono poi molti altri ordini rosicruciani minori (tra cui l'*Associazione Rosicruciana di Max Hendel*; *I Fratelli Annessi della Rosa†Croce*, che si considerano eredi dei Templari; la *Rosa Croce di Harlem*, che crede nell'esistenza di Agarthi; il *Cenobio Cristico della Rosa†Croce*) che operano tuttora in Europa. Altre società esoteriche, come l'*Ordo Templii Orientis* e la *Golden Dawn* si ispirano ai principi della Rosa†Croce pur senza fregiarsi del suo nome.

SETTA DEGLI ASSASSINI

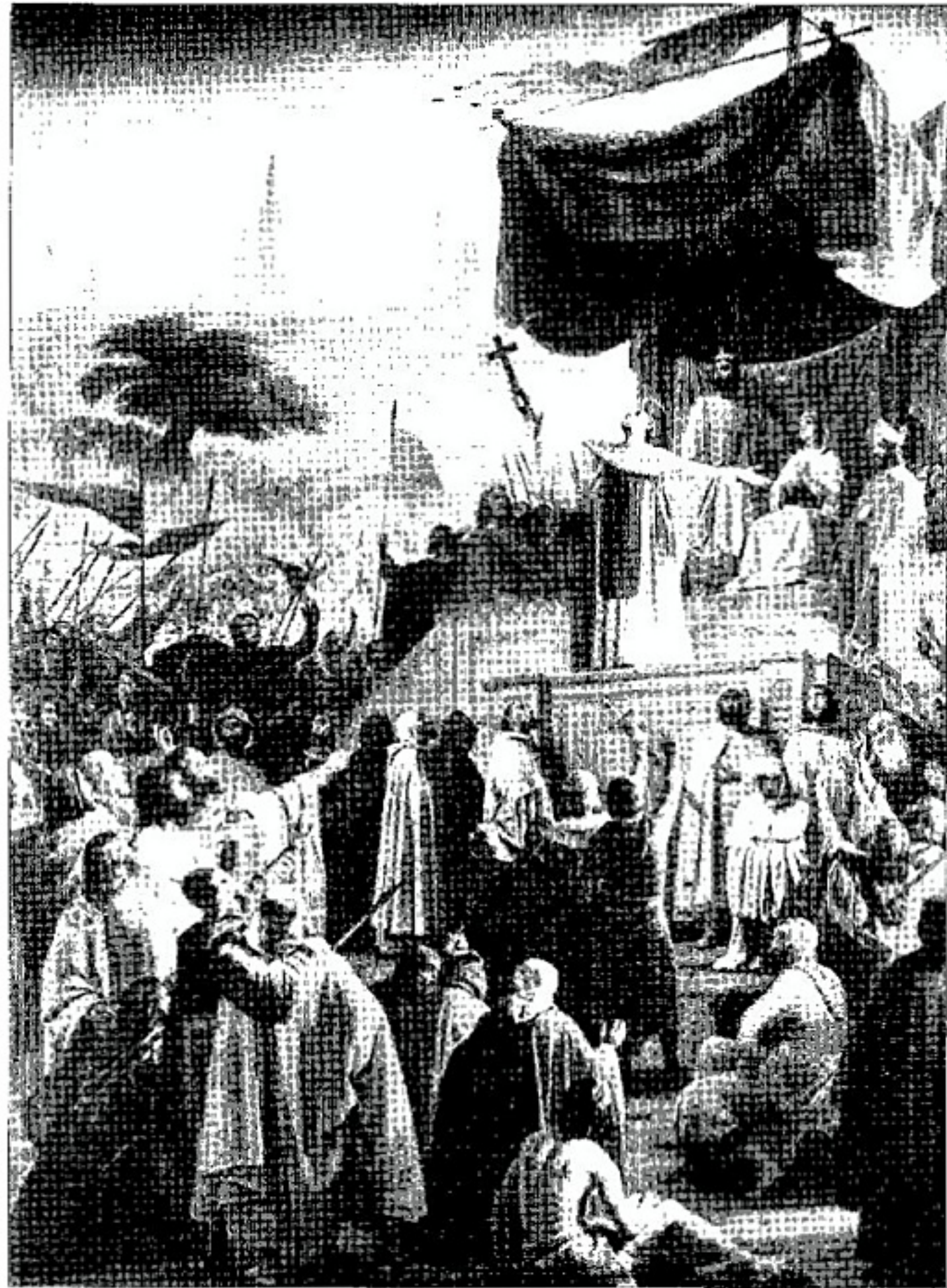
Gli Hashishin. Nell'XI secolo i territori che vanno dall'India alla Mesopotamia furono oggetto di ondate successive di invasione da parte di tribù turco-mongole; nel 1055, i Selgiuchidi riuscirono a conquistare Baghdad, e il loro capo, Toghrul Beg, divenne sultano. Attorno al 1090, una setta islamica denominata degli HASHISHIN (*consumatori di hashish*, ma secondo un'altra etimologia, *guardiani*) organizzò una peculiare forma di resistenza. Agli ordini di Al Hasan Ibn As-Sabbah, detto *Il Vecchio della Montagna*, gli HASHISHIN eseguivano fulminei omicidi politici e altrettanto fulmineamente si ritiravano nel loro rifugio, l'imprendibile fortezza di Alamut, arroccata su una montagna della Siria.

Paradiso artificiale. Il termine HASHISHIN potrebbe quindi essere all'origine della parola *assassino* visto che i membri della setta erano temutissimi per la loro determinazione e la loro audacia. La leggenda narra che l'astuto As-Sabbah avesse fatto realizzare (in una parte nascosta del suo castello) una precisa ricostruzione del Paradiso di Allah, completa di sensuali Urì e di fontane di latte e miele. Gli aspiranti assassini venivano narcotizzati con abbondanti dosi di canapa indiana, e trasportati nel finto Paradiso. Ancora in preda agli effetti della droga, iniziavano a godere delle delizie che esso

Apparizione del dio Baphomet, adorato dagli Assassini (disegno di Roi, tratto da "Martin Mystère" n. 89).

offriva finché, sul più bello, venivano nuovamente narcotizzati e riportati alla realtà. Dopo aver cominciato ad assaporare i piaceri del Paradiso islamico, i seguaci di As-Sabbah erano davvero disposti a tutto pur di ritornarci; per buona misura nuove dosi di hashish conferivano loro l'esaltazione necessaria per compiere azioni di incredibile audacia. Con la morte di As-Sabbah, nel 1124, il potere degli Hashishin cominciò a declinare, ma furono necessari quasi 200 anni perché i Selgiuchidi riuscissero a sbarazzarsi della setta; nell'India attuale ne sopravvivono pochi eredi, per fortuna non sanguinari.

Il sigillo dell'Ordine dei Templari.

Nascita di un Ordine. Nel 1118 i cavalieri Hugh de Payns e Geoffroy de Saint-Omer, (i quali, secondo i giornalisti Baigent, Leigh e Lincoln, già appartenevano al Priorato di Sion, e secondo altri autori alla Rosa†Croce) per ordine di San Bernardo da Chiaravalle, fondarono un Ordine religioso-militare, i *Poveri Cavalieri di Cristo*, con lo scopo di proteggere i pellegrini che si recavano in Terra Santa. Baldovino II, *Re Latino* di Gerusalemme, li ospitò nell'ala orientale del proprio palazzo che sorgeva sulle rovine del Tempio di Gerusalemme: da questo luogo gli appartenenti all'Ordine presero il nome di Templari. Immediatamente dopo il rientro in Francia del primo contingente di cavalieri, il Concilio di Troyes (1128) sancì ufficialmente le regole dell'Ordine: pur essendo laici, i Templari facevano voto di castità, obbedienza e povertà; vestivano una cappa bianca con una croce rossa, erano divisi in *Cavalieri, Cappellani, Sergenti, Artigiani*, e comandati da un *Gran Maestro* e da un *Concilio* che dipendevano direttamente ed

San Bernardo, padre spirituale dei Templari, durante una predica.

esclusivamente dal papa.
All'*ordine* aderirono subito molti nobili, e i TEMPLARI divennero ben presto una potenza militare ed economica; dopo la sconfitta di Acri (1291), che segnò definitivamente la fine delle Crociate, la loro principale attività divenne il prestito a usura; fu così che i TEMPLARI accumularono immense ricchezze e una gran quantità di terreni, e edificarono circa 9 mila castelli, chiese od edifici (caratterizzati spesso da una pianta circolare) in tutta l'Europa.
Il potere da loro acquisito non era però gradito né all'impero né allo stesso papato, così, nel 1307, Filippo IV di Francia (*Filippo il Bello*), con la tacita connivenza di papa Clemente V, li accusò di eresia (i TEMPLARI avrebbero adorato l'idolo chiamato *Baphomet*) e immoralità (avrebbero praticato apertamente la sodomia).
Nel 1312, in occasione del Concilio di Vienne, una bolla papale soppresse l'Ordine; nel 1314, il Gran Maestro Jacques de Molay e altri cavalieri ritrattarono le loro confessioni in quanto estorte sotto tortura, e dichiararono la propria innocenza; in risposta, Filippo IV li condannò al rogo e fece confiscare i loro beni, che, stranamente, non trattenne per sé, ma assegnò agli Ospitalieri (gli attuali *Cavalieri di Malta*) e ad alcuni nobili francesi.

Jacques de Molay, ultimo Gran Maestro dei Templari.

La chiesa del Tempio di Londra, luogo di culto dei Templari. Il modulo della cupola centrale rappresenta idealmente il magico Sigillo di Re Salomone.

Nascita di un mistero. Quella che avete appena letto è la storia ufficiale dell'Ordine; ma, a detta di molti, ne esiste un'altra occulta e ancor più affascinante.

Fin dall'inizio i TEMPLARI avrebbero costituito un Ordine di carattere iniziatico; il loro obiettivo (voluto da Bernardo da Chiaravalle) era quello di recuperare *qualcosa* nascosto in Terra Santa. Cosa? A seconda dei commentatori, nei sotterranei del Tempio di Gerusalemme essi avrebbero rinvenuto l'*Arca dell'Alleanza*, o i segreti costruttivi che permisero di edificare le cattedrali gotiche, o ancora certe carte segrete che indicavano la rotta per le Americhe (che, secondo il volume *Les Templiers en Amerique* di Jacques de Mahieu, essi avrebbero raggiunto di nascosto tre secoli prima di Colombo). In realtà i *Templari* avrebbero invece nascosto il Sacro Graal, ricevuto in dono dalla SETTA DEGLI ASSASSINI. E, tra l'altro, alla soppressione dell'Ordine essi non si sarebbero affatto dispersi, ma avrebbero continuato la loro attività fondando la MASSONERIA.

TEORIA DEL COMPLOTTO

Dietrologia. Giorgio Bocca l'ha definita *Dietrologia*: è un particolare modo di pensare (a detta del giornalista), tipico degli italiani, avvezzi a Machiavelli e a un certo tipo di classe politica. Si tratta di una mentalità che abitua a voler trovare, dietro ogni comportamento visibile, motivazioni diverse da quelle apparenti. Procedendo in questo modo è facile giungere alla conclusione che certi avvenimenti vanno in un determinato modo (di solito, male) non perché così è nell'ordine naturale delle cose, ma perché qualcuno, dietro alle quinte, ha influito sul loro corso (di solito per interesse personale). La TEORIA DEL COMPLOTTO è una forma di *Dietrologia* portata alle estreme conseguenze. Tutti i grandi avvenimenti che hanno contribuito a formare la storia del mondo non sarebbero frutto degli sforzi di uomini di buona (o cattiva) volontà o dell'intervento del caso: essi sarebbero stati pilotati da Società Segrete i cui adepti, agendo occultamente su invisibili fili, avrebbero manovrato l'umanità da dietro le quinte. Siamo davvero le vittime di una cospirazione planetaria a opera delle Società Segrete?
Alcune di esse (la CARBONERIA, i MAU MAU, certe logge deviate della MASSONERIA), hanno davvero influito profondamente sulla situazione politica dei paesi in cui agivano, ma si trattava di organizzazioni nate dichiaratamente a fini cospirativi, con obbiettivi limitati e precisi. Sui complotti *universali* di cui leggerete nelle prossime righe o avete già letto alle voci ILLUMINATI DI BAVIERA, MASSONERIA, PRIORATO DI SION, ci permettiamo invece di avanzare qualche dubbio. Vale la pena, comunque, di non dimenticare che (secondo studi statistici affidabili) sull'intera popolazione mondiale (5 miliardi di uomini) esistono meno di 10 mila di persone *che contano*, in grado cioè di influire con le loro decisioni sul destino dell'intero pianeta. Questi personaggi non appartengono a Società Segrete come quella descritta nell'albo a fumetti cui questo *Dizionario del Mistero* è allegato, né sono extraterrestri o esseri spirituali: sono, più semplicemente, coloro che controllano i mass-media, le risorse, gli armamenti, i sistemi economico-finanziari, le lobby politiche. Uomini che (se abbassiamo la guardia) sono in grado di controllare le nostre scelte e il nostro modo di pensare molto meglio di qualunque fantasiosa Società Segreta.

La Sinarchia. In *Mission de l'Inde en Europe* (1910), lo scrittore Saint-Yves d'Alveydre sostenne per primo l'esistenza di un *Cuore segreto del mondo*, la cittadella sotterranea di *Agarthi*; qui, secondo il libro, avrebbe dimorato da tempi ancor precedenti all'avvento

dell'umanità, il *Manu* o *Re del Mondo*. Di rado il sovrano si sarebbe mostrato al di fuori del suo regno: la sua ultima apparizione pubblica sarebbe infatti avvenuta nel monastero di Narabanchi nel 1890. Il *Manu*, sempre secondo questa teoria, ricomparirà soltanto "*quando il tempo sarà venuto di condurre tutti gli uomini buoni contro i cattivi, ma il tempo non è ancora venuto. Gli uomini più cattivi dell'umanità non sono ancora nati*". Pur non esponendosi di persona, il *Re del Mondo* controllerebbe ancora oggi il destino dell'umanità: sarebbe infatti il più alto esponente della SINARCHIA, una sorta di *Governo centrale di uomini di scienza*, potentissimo e ramificato, con esponenti semi-divini (i *Superiori sconosciuti*, sulla cui esistenza il *Nazismo Occulto* non nutriva dubbi) e discepoli terreni (il *Consiglio Europeo di Stati* e il *Consiglio Internazionale delle Chiese*) i quali ispirerebbero e controllerebbero i grandi moti politici che segnano l'evoluzione del genere umano. Nel corso dei secoli, parte degli esponenti della SINARCHIA si sarebbero corrotti, fino a creare un sinistro *Movimento sinarchico d'impero*, formato da personalità di vari paesi; esso avrebbe esercitato un'azione dominante nelle rivoluzioni susseguitesi in Europa, e, in tempi recenti, avrebbe finanziato la sanguinaria organizzazione francese di estrema destra denominata *La Cagoule*. Il *Pacte Synarchique Révolutionnaire pour l'Empire Français*, un testo del *Movimento sinarchico* di cui circolarono numerosi esemplari durante il Governo di Vichy, metteva in guardia i lettori troppo curiosi con una minacciosa introduzione: "*Qualsiasi illecito possesso del presente documento espone a punizioni imprevedibili, qualunque sia il mezzo che lo ha procurato. Si consiglia, in questi casi, di bruciarlo e non farne parola: la rivoluzione non è uno scherzo, ma un'attività implacabile governata da ferree leggi*".

Complotto editoriale. Negli anni '40, Ray Palmer, direttore della rivista fantascientifica *Amazing*, ricevette una lunga lettera da un certo Richard Shaver, il quale cercava da tempo un mezzo di informazione che accettasse di pubblicare le sue sensazionali rivelazioni. Purtroppo, almeno fino ad allora, non era riuscito a trovarlo, segno che i DERON e i loro emissari d'oltrespazio si erano già infiltrati a ogni livello anche nel mondo della comunicazione. Che cosa intendeva dire? Secondo Shaver infatti fin dagli albori dell'umanità, una popolazione extraterrestre chiamata, appunto, DERON si era annidata in profonde caverne disseminate in tutto il pia-

neta. Proprio dai Deron sarebbero nate le umane leggende sui demoni. In effetti, la loro malvagità sarebbe davvero diabolica: impadronendosi mentalmente degli *uomini chiave* di tutto il mondo, essi avrebbero controllato l'andamento della storia, preparando il terreno per un'uscita in superficie in grande stile. Al primo articolo di Shaver ne seguirono molti altri: i lettori di *Amazing*, infatti, li avevano accolti con lo stesso favore con cui leggevano i racconti di fantasia della rivista; tutto ciò indusse Palmer ad aprire una nuova testata, *Fate*, interamente dedicata a resoconti di avvenimenti misteriosi; dal canto suo. Shaver fondò una rivista, *Shavertron*, con puntuali informazioni sui complotti dei Deron. *Shavertron* è sopravvissuta alla morte del suo ideatore.

THE KING OF THE WORLD?

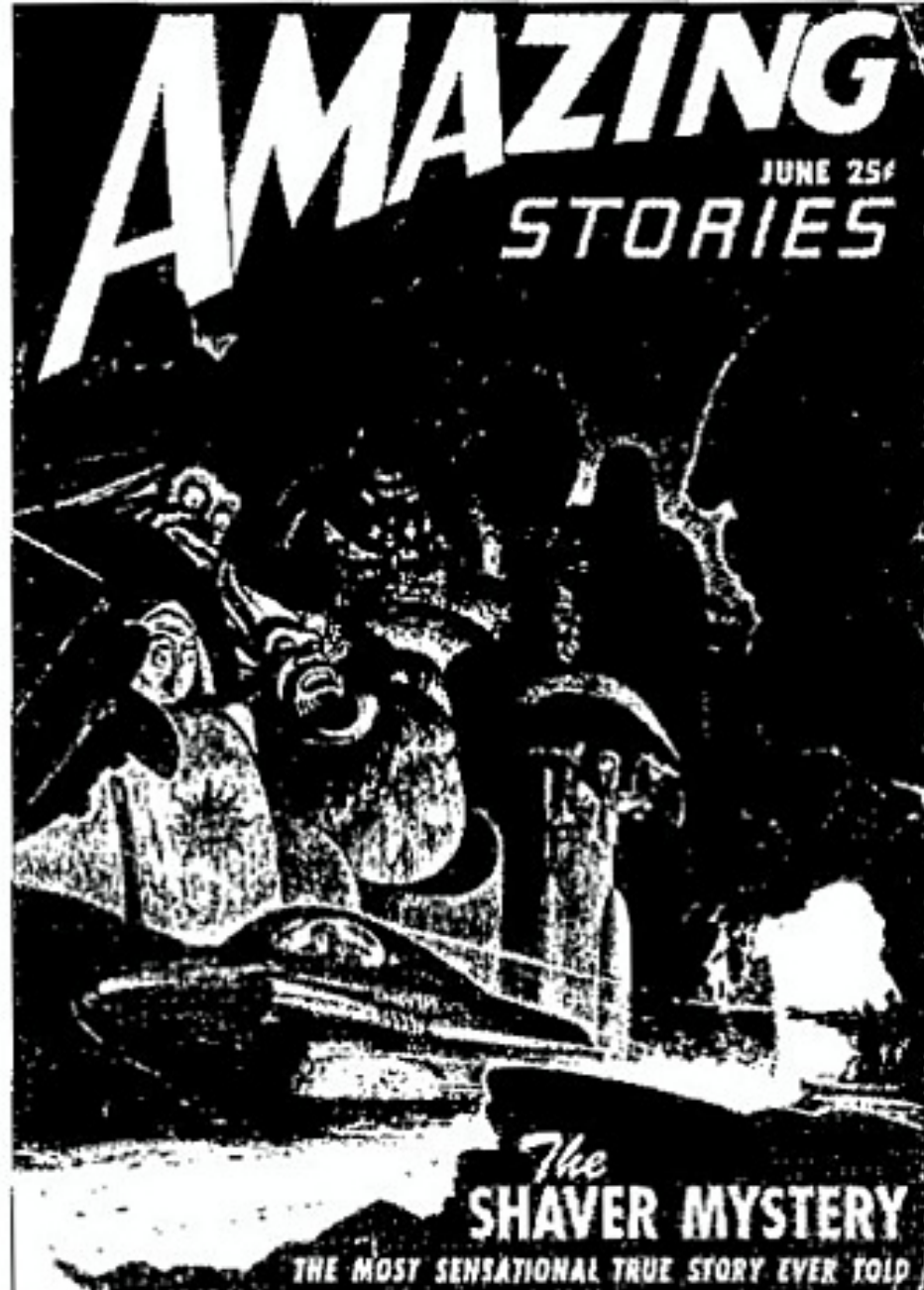
Is there an underground cave city called Agharti ruled by a Venusian who holds our future hopes?

Manu, il Re del Mondo che governerebbe, secondo alcune leggende popolari, il destino del nostro pianeta, standosene nascosto nelle viscere della Terra.

Figlio di un clone. Il 19 Agosto 1987 Gary Stollman, figlio di un farmacologo che partecipava come esperto in medicinali e droghe a numerose trasmissioni della KNBC TV di Los Angeles, irruppe negli studi mentre il giornalista David Horowitz stava leggendo in diretta le notizie. Sotto la minaccia di una pistola, Horowitz fu così costretto a leggere un lungo comunicato, dopodiché l'assalitore consegnò l'arma (che si rivelò una semplice riproduzione in plastica) e si lasciò tranquillamente arrestare.

Purtroppo per lui, negli

Stati Uniti anche i programmi *dal vivo* sono differiti di qualche secondo, cosicché l'addetto al controllo delle trasmissioni fece in tempo a *coprire* l'incidente con uno stacco pubblicitario; il messaggio non ottenne così la copertura sperata, e venne pubblicato solo da qualche quotidiano.

"*L'uomo che appare alla KNBC ormai da tre anni non è mio padre*", aveva scritto Stollman,"*Si tratta di un clone, un perfetto duplicato, e fa parte di un piano della CIA per rovesciare il governo degli Stati Uniti. La mia famiglia e quelle di molti miei amici sono già state sostituite*". Il testo continuava per parecchie pagine raccontando come il giovane Stollman avesse cercato di denunciare l'accaduto, ma non fosse riuscito a farsi ascoltare perché i congiurati avevano ormai occupato tutti i posti di potere. Questa malinconica vicenda (Gary Stollman finì in cura presso una clinica psichiatrica) ricorda quella (di fantasia) del film *L'invasione degli ultracorpi*. Il *corsaro dell'etere* in questione è comunque solo uno dei molti sostenitori dell'esistenza di un gruppo di cospiratori che, una volta tanto, non fa capo alla MASSONERIA, ai ROSA†CROCE o alle tradizionali Società Segrete. Per sottomettere il mondo al loro volere i CONTROLLERS (così sono stati genericamente battezzati questi misteriosi cospiratori) si avvalgono di sofisticati mezzi tecnologici messi a punto in decenni di studi super segreti: la biogenetica (per

sostituire i *decision makers* con perfetti duplicati) o, più comunemente, alcune mysteriose armi in grado di condizionare a distanza qualunque individuo preso di mira.

Sopra: Kevin McCarthy alle prese con uno dei baccelloni letali de "L'invasione degli ultracorpi". Nella pagina accanto: copertina della rivista "Amazing Stories" dedicata alle storie dei Deron, ideate da Richard Shaver.

Complotto in fotocopia. Nel 1979 cominciarono a circolare negli Stati Uniti alcuni documenti ritrovati fortuitamente (secondo la leggenda) in una fotocopiatrice IBM di seconda mano. Dal 1954, informava l'anonimo documento, all'insaputa di tutti, era in atto la Terza Guerra Mondiale, denominata in codice QUIET WAR e combattuta con *armi silenziose*. Tutto era nato durante la Seconda Guerra Mondiale, quando il generale Eisenhower aveva dato avvio al progetto *Operation Research* (Ricerca sulle operazioni), che mirava a trovare sistemi per colpire duramente il nemico limitando lo spreco di armi e munizioni (in parole povere: colpire direttamente il quartier generale dell'avversario, senza dover distruggere un'intera città). Per ottenere questo obiettivo era necessario accumulare e coordinare un enorme numero di informazioni, desunte, direttamente, dagli uomini dell'*Intelligence* e, indirettamente, attraverso un attento studio delle caratteristiche (economiche, sociali, logistiche e d'altro genere) del nemico. Avviata l'operazione, la raccolta e l'analisi dei dati continuò con l'aiuto di computer anche dopo la fine del conflitto. Ma fino al 1946, gli unici calcolatori a disposizione erano quelli, lentissimi, *a relay meccanici*. Quell'anno, però J. Presper Eckert inventò il computer elettronico (a valvole termoioniche); nel 1947 fu introdotto il *sistema Simplex di programmazione lineare*; nel 1948, poi, il transistor ridusse enormemente spazi e consumi di energia, segnando l'avvento dei computer moderni. Insomma, era chiaro che i margini di miglioramento informa-

tico erano enormi e i traguardi rapidissimi da raggiungere e superare. Fu allora che avrebbe avuto inizio la *Guerra silenziosa*. Nel 1954 l'élite economica internazionale (o, se preferite, i CONTROLLERS) si sarebbe resa conto che tramite quegli strumenti sempre più sofisticati era ormai possibile analizzare molti più dati di quelli necessari per vincere una battaglia convenzionale: fu così che, in una riunione segreta, fu organizzata una strategia per dominare economicamente il mondo.

La guerra silenziosa. Dopo l'introduzione storica che avete appena letto, l'*Handbook of Strategy* (così è intitolato il documento) descrive le strategie della QUIET WAR, una guerra silenziosa che si avvarrebbe dei computer e dei media anziché di cannoni, di programmatori anziché artiglieri; di economisti anziché generali. Mediante la costruzione del consenso, la diffusione di un'apparente opulenza con un'illusoria estensione del credito, l'uso strumentale dei conflitti sociali, dei colpi di stato e delle guerre, sarebbe possibile generare artificialmente una serie di situazioni (tra cui l'instabilità politica) che favoriscono speculazioni di portata inimmaginabile e permettono ai *Secret technicians of social automation* (i nuovi *Signori della Guerra*) di tenere sotto controllo l'economia di intere nazioni. Il testo è, in definitiva, una spietata analisi socioeconomica della società occidentale, presen-

Sopra: un fantomatico complotto nazi-ufo. A lato: la copertina di uno degli allucinati volumi compilati dal fantomatico Comandante X.

tata in termini provocatori come un *manuale per la cospirazione*; contrariamente ad altre fantasiose teorie esposte in questo capitolo, ha l'indubbio pregio di indurre alla riflessione.

La madre di tutti i complotti. Compilati dal *Comandante X* (per auto definizione *ex-alto esponente dei Servizi Segreti degli Stati Uniti)* e dal *Comitato dei 12 per salvare la Terra*, i due volumi che passano sotto il nome di *Cosmic Patriot File* costituiscono decisamente un *must* per i sostenitori della TEORIA DEL COMPLOTTO. Oltre a contenere uno sterminato elenco di volumi dedicati alle cospirazioni, e un *Wide Spectrum Chronology Database* sugli interventi alieni negli affari terrestri dal 1908 (data della misteriosa esplosione che distrusse il bacino della Tunguska, in Siberia) a oggi, i due volumi compendiano tutti i complotti di cui abbiamo parlato in queste pagine. Il *Comandante X*, autore, tra l'altro, di numerosi volumi dedicati agli extraterrestri e alle invenzioni perdute di Nikola Tesla (vedere in proposito i *Dizionari dei Misteri nn. 4 e 5*), sostiene che la cospirazione di cui siamo vittime fin dalla notte dei tempi sarebbe stata coordinata da esseri provenienti da altri pianeti, molti dei quali nascosti in profonde caverne come i DERON di Richard Shaver. Nel loro piano per dominare il mondo, gli alieni si sarebbero serviti come *braccio secolare* di un raggruppamento tra Società Segrete, di cui i sinistri ILLUMINATI DI BAVIERA sarebbero da sempre gli occulti coordinatori. Tra queste citiamo, per onor di Patria, anche la *Giovane Italia* di Giuseppe Mazzini; forse voi non lo sapevate, ma Mazzini (sempre secondo il *Comandante X*) sarebbe stato anche il fondatore della Mafia, il cui nome, sarebbe l'acronimo di *Mazzini Autorizza Furti, Incendi, Assassinii*. Nell'ultimo secolo, a questo *grande complotto* si sarebbe unito persino il governo americano, il quale si manterrebbe in stretto contatto con gli alieni dentro e fuori il nostro pianeta, e disporrebbe di armi segretissime: apparecchi a onde e microonde

per controllare la mente (costruiti, tra l'altro, avvalendosi dei progetti di Tesla) e micidiali colture biologiche destinate a creare epidemie (come l'AIDS) molto più gravi dei contagi (come la peste nera o la spagnola) scatenati, secondo la tradizione, nel corso dei secoli dagli ILLUMINATI e dalle altre Società Segrete al servizio degli esseri spaziali. Di tanto in tanto, prosegue il *Comandante X*, qualche voce si sarebbe levata per mettere in guardia l'umanità, parlando, ovviamente, *per parabole*, in quanto un messaggio diretto sarebbe stato immediatamente censurato dai congiurati che controllano i mezzi di comunicazione. Nel 1989 i produttori della serie televisiva *La Guerra dei Mondi* avrebbero cercato di comunicare che un'invasione extraterrestre era ormai imminente. Ma nessuno (a parte il *Comandante X* e il *Comitato dei 12 per salvare la Terra*) sembra aver saputo cogliere quei messaggi.

CAVALIERI TEUTONICI

I cavalieri neri. Storici e studiosi li hanno soprannominati *le SS del medioevo* e sicuramente, nel corso della loro esistenza, i CAVALIERI TEUTONICI hanno mostrato più di una somiglianza con quelli che sarebbero stati in seguito i

A destra: Heinrich Walpot, il fondatore dell'Ordine Teutonico.

fedelissimi del Führer. La confraternita si formò a Gerusalemme nel 1118 secondo alcune fonti (nel 1128 secondo altre) quando, per soccorrere i crociati feriti di origine germanica, alcuni mercanti di Brema e Lubecca organizzarono un ospedale sotto le mura della città assediata, innalzando tende cucite con le vele delle navi. Al suo arrivo in Terra Santa, Federico di Svevia decise di prendere l'ospedale sotto la sua protezione e nel 1192, papa Celestino III confermò la nuova confraternità. La successiva trasformazione in ordine cavalleresco avvenne però solo nel 1198, in occasione della ritirata dell'esercito tedesco dalla Terra Santa. Fu grazie all'opera del loro quarto *Gran Maestro*, Hermann von Salza, che l'*ordine* cominciò ad acquisire potere. Il *Gran Maestro* riuscì infatti a conquistare non solo la piena fiducia dell'imperatore Federico, ma ottenne anche l'approvazione da parte di papa Onorio III che conferì all'Ordine la più completa autono-

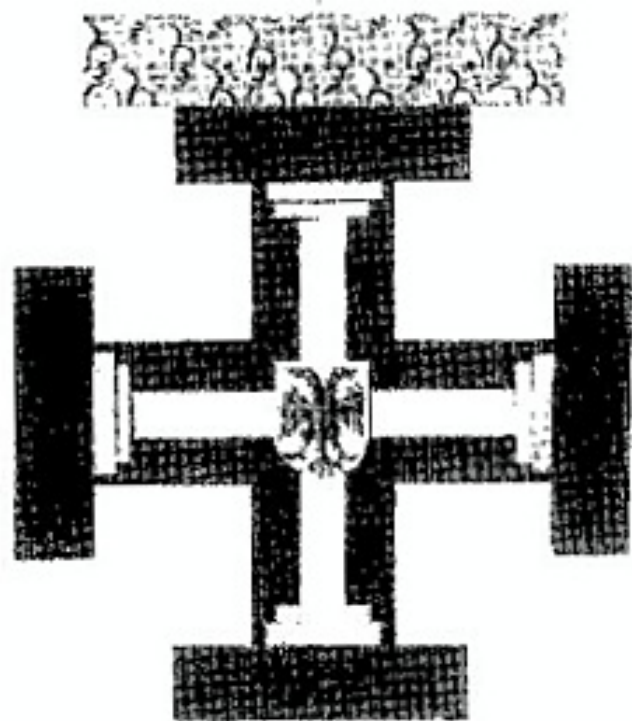
Sopra: Hermann Von Salza, il Gran Maestro che rese grande l'Ordine Teutonico. A lato: un maestro e un cavaliere appartenenti all'Ordine Teutonico.

mia sia in campo civile, sia in campo religioso: come i TEMPLARI e gli Ospedalieri (un altro gruppo cavalleresco, divenuto l'attuale Ordine dei *Cavalieri di Malta*), i CAVALIERI TEUTONICI dovevano rispondere delle loro azioni solo davanti al *Gran Maestro* o al Papa. Nel 1230 il trasferimento dell'Ordine Teutonico in Prussia, in appoggio alle truppe del duca polacco Corrado di Masovia, offrì ai cavalieri la possibilità di crearsi un impero. I TEUTONICI, infatti, sottomisero in breve tempo le tribù pagane del luogo e le costrinsero alla conversione: ai massacri seguivano spesso battesimi di massa. Lungo tutto il territorio germanico furono edificate fortezze inespugnabili, che i CAVALIERI TEUTONICI utilizzavano come sedi distaccate del loro governo. Tra il XII e il XIII secolo, la presenza teutonica si allargò dalla Germania in Italia, in Armenia, in Boemia, a Cipro e perfino in Francia; in breve l'*ordine* cavalleresco giunse a costruire un vero e proprio impero che si estendeva dall'estuario della Vistola fino al golfo di Finlandia. La sua espansione a

est fu arginata nel 1240 dal principe russo Alexander Nevskij; ma solo nel 1410, dopo la sconfitta subita a Tannenberg contro Polacchi e Lituani coalizzati, l'Ordine iniziò a decadere.

Sistema totalitario. Per un certo periodo, entrare a far parte dell'Ordine Teutonico fu relativamente facile: non era infatti necessario essere di sangue nobile, come per altri ordini cavallereschi; poi, nel 1216 e nel 1284, due ordinanze papali sancirono che sarebbe stata necessaria un'autorizzazione speciale per i non nobili. Oltre a pronunciare i voti caratteristici di tutti gli ordini cavallereschi (giuramento di obbedienza al *Grande Maestro* e all'*Istituto*, impegno a difendere fino alla morte la fede cristiana), i Cavalieri Teutonici ricevevano un'iniziazione supplementare. Venivano infatti *addobbati* (ossia *vestiti con le armi*) secondo un rituale che, a detta di certi autori, si rifaceva direttamente ai misteri di Eleusi o al culto di Mitra. Dopo aver ricevuto la spada, l'elmo, il *giaco* (la cotta di maglia), lo scudo triangolare, gli speroni e il *budriere* (la cinghia di cuoio che regge la spada) venivano colpiti dal padrino con un colpo di spada dato di piatto sulla nuca, in un simbolico gesto di purificazione. La cerimonia aveva luogo di solito in occasione delle grandi

feste liturgiche e per poter essere addobbato un Cavaliere Teutonico doveva avere almeno dieci anni di anzianità.

Il cavaliere era un semplice strumento nelle mani dei suoi superiori, e si sottometteva interamente al bene della comunità, rendendosi disponibile anima e corpo, 24 ore su 24. Dei tre voti (di castità, povertà e obbedienza) che i Cavalieri Teutonici pronunciavano, l'obbedienza era decisamente il più importante. Gli iniziati dovevano sottostare a un regime inflessibile che non tollerava errori: perdonarli, infatti, significava dimostrare debolezza. Alla più piccola disubbidienza i cavalieri erano costretti a lavorare per un anno con i prigionieri di guerra; la minima insubordinazione equivaleva alla morte sicura.

Sopra: la Croce dell'Ordine Teutonico. Nella pagina accanto: Cavalieri Teutonici in viaggio.

L'eredità dei teutonici. Nella giovane Prussia governata dagli Hohenzollern (XVI secolo), il culto dei CAVALIERI TEUTONICI assunse carattere ufficiale, soprattutto dopo il restauro del castello di Marienburg, che era stata la capitale del loro impero; il comportamento dei *Junker* (i nobili), dei funzionari e dei militari prussiani si ispirò a quello dell'Ordine, che sopravvisse per altri quattro secoli. Nel 1938 Adolf Hitler ne decretò lo scioglimento, in quanto, dal 1923, l'Ordine si era trasformato in un'associazione benefica para-religiosa perdendo definitivamente il suo carattere militaresco e lo spirito combattivo che l'aveva caratterizzato per anni. Il Führer cercò invece di ripristinare gli antichi valori guerreschi dei TEUTONICI tra le sue truppe, tanto che la *Croce di Ferro*, una delle più alte decorazioni militari tedesche, fu stilizzata sul modello della croce nera che figurava sui mantelli dei cavalieri.
Dal canto suo Himmler organizzò le S.S. secondo la rigida gerarchia teutonica: una divisione di questi fanatici soldati-iniziati (vedere NAZISMO OCCULTO a pag. 31) portava emblematicamente il nome di Hermann von Salza; gli *Ordensburgen*, i castelli-scuola nazisti ove le S.S. venivano iniziate e forgiate, si ispirarono alle antiche fortezze dell'Ordine.
I CAVALIERI TEUTONICI sono stati rifondati nel 1947, e mantengono il carattere di istituzione a scopo benefico; i loro gruppi sono diffusi in Austria, Sud Tirolo e Germania.

THUG

I figli di Kali. La misteriosa setta indiana degli *Strangolatori* non è un parto della fantasia di Emilio Salgari: per anni essa costituì un vero e proprio flagello, soprattutto nella zona del Bengala, e lasciò dietro di sé decine di migliaia di vittime. Contrariamente ai MAU MAU, cui vengono spesso paragonati, i THUG non agivano per motivi politici; la stessa rapina delle vittime era infatti rituale. Come vedremo, infatti, molti degli adepti si guada-

gnavano da vivere con normalissime professioni. Le origini della setta si perdono, come si suol dire, nella notte dei tempi. Il colonnello William Sleeman, che li combatté per anni, cercò di ricostruirne la storia, arrivando a ipotizzare che i THUG fossero i discendenti dei *Sagartii*, una tribù persiana di cui scrisse anche lo storico greco Erodoto. Erano guerrieri che combattevano a cavallo, armati solo di uno stiletto e di un laccio di cuoio. I loro pronipoti sarebbero giunti in India al seguito degli invasori musulmani; qui assunsero il nome *Thug* dal verbo sanscrito che significa nascondersi. I THUG ritenevano il loro movimento di origine divina: all'inizio del mondo, racconta la leggenda, un mostruoso e gigantesco demone imperversava sulla terra, divorando famelicamente gli esemplari della specie umana che gli dei erano intenti a creare. La coraggiosa dea Kalì, moglie di Shiva, affrontò il mostro a colpi di spada, ma ogni goccia del sangue del demone ne generava un altro; a questo punto la dea creò due uomini ai quali diede due strisce di stoffa della propria veste, ordinando loro di strangolare il demone senza versarne neanche una goccia di sangue. Gli uomini ubbidirono, e Kalì li premiò regalando loro, oltre a un lembo della sua veste, anche un suo dente e una sua costola (il

Un sanguinario rito dei Thug, da una stampa indiana dell'Ottocento.

piccone e il coltello cerimoniale dei THUG). La dea ordinò ai due guerrieri di trasmettere ai loro discendenti l'arte dell'uso del *ruhmal* (il laccio), così che questi fossero in grado di immolare in suo onore gli altri demoni che avessero trovato sul loro cammino. Nei secoli a venire, la categoria dei *demoni* si estese smisuratamente, fino a comprendere quasi tutti gli esseri umani. Tra i *non demoni* si annoveravano le donne e i neonati (questi ultimi venivano di frequente adottati dai THUG, che li iniziavano ai loro cerimoniali), i lebbrosi, i ciechi o i mutilati, oltre a tutti coloro che portavano al pascolo una mucca o una capra. Erano intoccabili gli artigiani (ciabattini, carpentieri, fabbri, tagliatori di pietre), il cui lavoro era sacro a Kali; l'uccisione di un appartenente a queste categorie era considerata fonte di grandi disgrazie per la comunità.
Con il passare degli anni, anche queste interdizioni vennero dimenticate; i THUG uccidevano *coloro nel destino dei quali era scritta la morte*, cioè tutti quelli che capitavano loro a tiro. Si appostavano di solito lungo le vie dei pellegrinaggi, e colpivano a tradimento solo quando erano certi della loro superiorità numerica: per questo il termine *Thug* è tradotto anche come *subdoli*. Privilegiavano le strade percorse dai viandanti solitari, ma, se abbastanza numerosi, decimavano intere comitive di pellegrini con il *ruhmal* che portavano legato in vita.

Festa di sangue. La tecnica dei THUG era pressoché infallibile. Il *bele* (il luogo dell'uccisione) veniva scelto in precedenza: doveva infatti possedere caratteristiche gradite a Kali; dopo essersi appostati, i THUG avvicinavano la propria vittima o fingevano di socializzare; poi, a un segnale convenuto, due *sothas* (ingannatori) la distraevano mentre il *bhartote* (strangolatore) le faceva scivolare il proprio *ruhmal* intorno al collo e, con l'aiuto di un compagno, la legava strettamente. Nello stesso istante un terzo uomo le afferrava le gambe e le tirava all'indietro; poi ne spingeva la testa verso il terreno. Dopo l'uccisione, i THUG derubavano le vittime, le sfiguravano e ne smembravano i corpi, sia per impedire la loro identificazione, sia per rispettare il cerimoniale voluto dalla dea Kali, rappresentato in una serie di dipinti nel complesso di templi Indù di Ellora (IV-IX secolo d.C.). Le gambe delle vittime venivano staccate dal corpo, il tronco aperto e sventrato per affrettare il processo di putrefazione e impedire così che gli sciacalli dissotterrassero i cadaveri; i corpi squartati venivano seppelliti in una fossa scavata con l'aiuto di picconi

sacri chiamati *mahi*. Dopo gli omicidi, sul luogo del seppellimento dei cadaveri aveva luogo una festa rituale, la *Tuponee*; veniva eretta una tenda e disteso per terra un tappeto, al centro del quale si sedeva il capo del gruppo. Davanti al capo veniva posto il piccone consacrato, un pezzo d'argento (offerta simbolica a Kalì) e una certa quantità di *gur* (letteralmente, zucchero nero, anche se forse si trattava di una sostanza stupefacente), cibo sacro per eccellenza. Il capo scavava un buco nel terreno e vi metteva un po'di *gur* recitando una preghiera; poi spruzzava acqua benedetta sul piccone e sul *gur*. Lo zucchero veniva quindi distribuito a coloro che avevano dato buona prova di sé. Il fascino di questa crudele cerimonia (che aveva, tra l'altro, lo scopo di cancellare le tracce del delitto) fu confermato in una testimonianza del capo *Thug* Feringhea, che così confessò agli inglesi che lo avevano catturato: "*A volte proviamo anche noi un senso di pietà per le nostre vittime, ma il gur della Tuponee trasforma la nostra natura. Cambierebbe anche l'anima di un cavallo. Qualsiasi uomo che assaggia quel gur diventa* THUG *anche se è il più esperto commerciante e l'uomo più ricco del mondo. Io non ho mai sofferto la fame, la famiglia di mia madre era ricca e aveva molte conoscenze altolocate. Anch'io avevo un buon posto, ma quando ero lontano dai compagni mi sentivo infelice ed ero costretto a tornare alla setta. Mio padre mi fece assaggiare quel gur quando ero ancora un ragazzo e anche se vivessi cent'anni non potrei mai dimenticare il suo sapore.*"

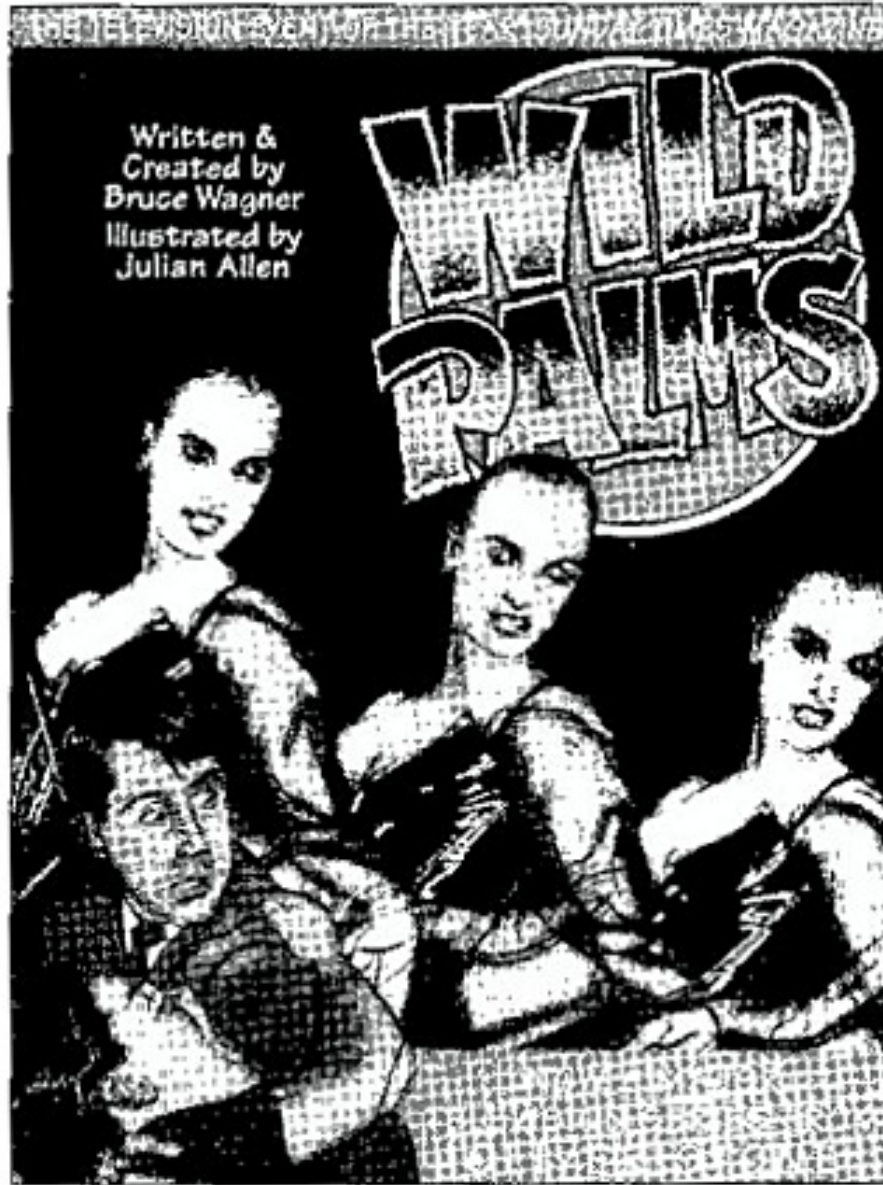
Strangolatori part-time. L'appartenenza alla setta si tramandava di padre in figlio. I THUG comunicavano con gli altri membri del gruppo in un gergo particolare chiamato *ramasi* e frequentemente si sposavano fra di loro: le donne erano destinate a essere mute testimoni dei delitti commessi dai loro uomini. Per divenire uno strangolatore a tutti gli effetti era necessario un lungo tirocinio. Per superare definitivamente la paura e l'orrore l'aspirante THUG doveva partecipare a numerose spedizioni, in cui svolgeva dapprima funzioni di esploratore, poi di seppellitore, quindi di smombratore. Solo alla fine del *corso* sarebbe divenuto strangolatore; con gli anni e con l'esperienza, i migliori avrebbero conquistato il ruolo di *Jamadar*, ovvero di capo. I THUG si univano in bande composte da 15 fino a 50 elementi; il bottino delle scorrerie veniva equamente spartito fra i membri del gruppo, dopo aver detratto un'offerta per la dea protettrice. I THUG, sorprenden-

Un agguato dei Thug ai danni di un incauto dormiente, disegno di Aurelio Galleppini tratto da "Tex" n. 312.

temente, non esercitavano la loro attività a tempo pieno, ma solo nei brevi periodi stabiliti dallo *Jamadar*: al momento opportuno si allontanavano da casa e dal lavoro utilizzando qualche scusa e si riunivano nel luogo convenuto. Prima di dare inizio a una spedizione erano soliti interpretare i suoni degli animali della giungla, che possedevano valenze propiziatorie; dopo il sacrificio di una pecora, indossavano panni di colore giallo e bianco (gli stessi colori dei *ruhmal*) in omaggio all'abito sacro di Kalì. Dopo circa un mese di attività le bande si scioglievano e i Thug riprendevano il loro lavoro di tutti i giorni.

Dal Gange a Windsor. Fino ai primi anni del XIX secolo, le notizie a proposito di una misteriosa setta di strangolatori erano considerate dagli inglesi residenti in India poco più di una pittoresca leggenda locale, diffusa per coprire vendette personali nell'ambito delle guerre tra le tribù indigene. Nel 1816, dopo una lunga indagine sui ritrovamenti di una trentina di cadaveri , Richard Sherwood, chirurgo presso Fort St. George (Madras), riuscì a collegare i vari omicidi e a provare l'esistenza dei THUG. Tra il 1831 e il 1837 il colonnello William Sleeman, al seguito della *Compagnia delle Indie*, si fece promotore di una campagna militare contro la setta, e la sgominò in tempi sorprendentemente brevi. Come racconta nel volume autobiografico *The Stranglers* (Gli strangolatori), l'inglese, ottimo conoscitore delle tradizioni locali, riuscì con relativa facilità a catturare alcuni capi THUG, e, provata la loro colpevolezza, li lasciò scegliere fra la forca e la delazione. Poiché il coraggio non era una delle doti più diffuse fra *i vili* (così spesso la popolazione soprannominava i THUG), la maggior parte degli *Jamadar* parlò senza farsi troppo pregare, e le bande locali vennero identificate. Gli inglesi furono stranamente clementi con i THUG catturati: molti di loro vennero istruiti nell'arte della tessitura nelle prigioni di Jubbulpore, divenendo veri e propri maestri in questa attività. I loro tappeti divennero richiestissimi in Europa, e la stessa regina Vittoria ne ricevette uno in dono; esso si trova tutt'ora disteso all'interno della Waterloo Chamber, nel castello di Windsor.

WILD PALMS

Palme selvatiche. Los Angeles, anno 2007. L'avvocato Harry Wyckoff scopre che la moglie e la suocera fanno parte di una misteriosa Società Segreta chiamata WILD PALMS, fondata da un certo senatore Anton Kreutzer e composta da un gruppo eterogeneo di neonazisti, cyberpunk e adoratori (nel senso letterale del termine) della realtà virtuale. WILD PALMS intende costruire un mondo *in cui la gente non abbia paura di materializzare le proprie visioni;* per controllare la mente dei suoi adepti (i *Nuovi Realisti*) WILD PALMS fa uso di droghe (la *Mimezina*), di una nuova religione (la *Sintiolica*) e, soprattutto, della televisione. Come dirigente del potente *Channel 3*, di proprietà di Kreutzer, Wyckoff accetta per denaro di far parte del gioco, ma presto piomba in un incubo cibernetico, in cui la realtà e le fantasie più morbose si intersecano in una

Copertina del fumetto "Wild Palms", ispiratore dell'omonimo serial prodotto da Oliver Stone.

sorta di delirante balletto. In un mondo estremo in cui convivono programmi televisivi interattivi, squadroni della morte, mitologia giapponese, rinoceronti bianchi, e in cui anche il movimento di opposizione a Kreutzer (*gli Amici*) è composto da individui completamente allucinati, a Wyckoff restano solo due scelte: adeguarsi o morire. La miniserie televisiva WILD PALMS, (tratta da un fumetto di Bruce Wagner e prodotta nel 1992 dal regista Oliver Stone con la consulenza di *provocatori culturali* come Genesis P. Orridge, l'inventore della famigerata *Psychic TV)*, è una delirante fantasia *postmoderna* e *cyber-yuppie* (le definizioni sono del *Village Voice*). Negli Stati Uniti è diventata immediatamente un *cult*, e l'autorevole New York Times, per tradizione scevro di complimenti nei confronti del piccolo schermo, l'ha definita l'evento dell'anno. In attesa che venga trasmessa anche in Italia, le dedichiamo la voce conclusiva di questo *Dizionario* per ricordare (una per tutte) le innumerevoli Società Segrete di fantasia (ma non poi tanto) che popolano film e romanzi, da quella di Kreutzer, che ha sostituito gli antichi rituali esoterici con quelli (altrettanto ermetici e altrettanto morbosamente insinuanti) della realtà virtuale, alla famosa *Spectre* dei romanzi di James Bond, alle mysteriose *Loggia Nera* e *Loggia Bianca* di un'altra serie televisiva *cult*, *Twin Peaks*, a quelle, infine, che frequentano con regolarità le pagine di "Martin Mystère", prima tra tutti *Gli Uomini in Nero*.

INDICE